ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 4
Telefoni
dal n. 40-943 al n. 43-960

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
5-6 Gennaio 1942
Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la romanza - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
STABILIMENTI DE «LA STAMPA»

Mentre si completa la vittoria a Luzon e continua la marcia su Singapore

Si avanza anche in Birmania

Un nuovo attacco navale alle isole Hawai

Il Comunicato italiano

Ingenti forze aeree

attaccano con visibile effetto

gli obbiettivi militari di Malta

Intense azioni di artiglieria a Sollum

BOLLETTINO n. 582

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nulla di importante da segnalare nel settore di Agedabia.

Intense azioni di artiglieria e di aviazione contro i nostri caposaldi di Sollum.

In scontri aerei cacciatori dell'Asse hanno abbattuto due velivoli avversari.

Attacchi di ingenti forze dell'aviazione italiana e tedesca su Malta hanno conseguito nuovi visibili effetti: vasti incendi sono divampati; numerosi apparecchi nemici risultano distrutti o danneggiati a terra. In combattimenti con la caccia germanica di scorta, due «Hurricane» sono precipitati.

Aeroplani inglesi hanno lanciato, senza conseguenza, alcune bombe sull'isola di Salamina.

Nella notte scorsa l'avversario ha compiuto una incursione su Castelvetrano, causando danni di scarsa entità: otto morti e quindici feriti; un bombardiere nemico, colpito dal tiro della difesa contraerea, si è infranto al suolo.

L'"occhio„ di Washington

Il controllo sullo scacchiere orientale sarà assunto dagli americani

Wavell comanderà soltanto le forze inglesi, mentre gli Stati Uniti dirigeranno le azioni delle due flotte - Il prezzo pagato da Churchill per la continuazione degli aiuti

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, lunedì sera.

(8.). — Ecco come risulta, osservato dalla Svizzera, l'assestamento dato da Roosevelt e Churchill alla direzione delle operazioni belliche nel Pacifico.

La nomina del generale Wavell a «capo supremo delle forze alleate della regione sud occidentale del Pacifico» e del generale americano Brett a vice capo supremo della zona stessa, è soltanto un atto destinato a dare l'illusione di un comando unico in quella regione di importanza vitale per la guerra.

Territori britannici

Il comando unico, invece, non esiste, perchè il generale Wavell non può praticamente esercitare i suoi poteri se non sulle forze britanniche (e al massimo anche su quelle indo-olandesi); con tale decisione gli Stati Uniti si sono assicurati il controllo sul comando britannico nelle regioni in cui non combatte nemmeno un soldato americano, controllo che verrà esercitato dal Brett.

Ma, contemporaneamente, si sono ben guardati dall'ammettere un qualsiasi capo militare o navale britannico a partecipare col Comando americano alla direzione della guerra nel restante del Pacifico.

Gli unici territori americani compresi nella zona sud occidentale sono infatti le Filippine; ma a parte la certezza che lo saranno ancora per brevissimo tempo, è evidente che il generale Wavell non avrà sulle forze americane che difendono quelle isole alcuna autorità effettiva. I territori più importanti inclusi nella zona suddetta sono tutti britannici e difesi da forze unicamente britanniche. Per cui, il generale Brett rappresenta l'occhio di Washington in seno al Comando britannico, mentre la Gran Bretagna, almeno finora, non ha nessun «occhio» a Washington.

Da un accenno della *Reuter* si rileva che i territori su cui si estenderà questo comando comune anglo-americano sono la Malesia, la Nuova Zelanda, le India Olandesi, la Birmania e le Indie britanniche. Effettivamente la sua competenza giungerà, dunque, fino all'Oceano Indiano.

In Cina

Nello scacchiere cinese il Comando supremo resta al Maresciallo Ciang Kai Scek; e, per quanto da Washington e da Londra si parli di «forze alleate», anche in questo settore, in Cina, come tutti sanno, non combattono contro i giapponesi altre che forze cinesi. E', invece, probabile che prossimamente siano inviati a far parte dello Stato Maggiore di Ciang Kai Scek dei rappresentanti militari americani e britannici; ma è assolutamente esclusa l'invio di forze anglosassoni in sostegno di quelle cinesi.

Infine, per quanto riguarda le forze navali del Pacifico sud-occidentale, esse saranno tutte sotto il comando effettivo e assoluto dell'ammiraglio americano Hart, comandante della flotta asiatica americana.

Il generale Wavell, controllato da Brett, non potrà avere la minima influenza su Hart e la prova di ciò è data dal fatto che, secondo la dichiarazione di Roosevelt e Churchill, è stato conferito a Hart il titolo di «comandante di tutte le forze navali della regione sud-occidentale del Pacifico» e al generale Wavell è stata attribuita una semplice «direzione» e non un comando vero e proprio sull'ammiraglio Hart. Questa direzione è destinata, naturalmente, a rimanere illusoria. Del resto, tutte le informazioni da Washington parlano già di Hart come del comandante supremo delle forze navali riunite, confermando così la sottomissione della Gran Bretagna all'America.

Si ritiene che questo sia il prezzo pagato da Churchill alla promessa di Roosevelt di continuare le forniture militari all'Inghilterra.

Quel che stupisce è la presunzione dei circoli militari americani di potere, malgrado che la loro esperienza bellica sia inferiore a quella britannica, dirigere e controllare le operazioni terrestri, aeree e navali in tutti gli scacchieri e la sicura attesa di grandi risultati, sia dall'opera del generale Brett — che viene qualificato soprattutto come esperto in materia aeronautica — sia da quella dell'ammiraglio Hart, chiamato eccellente uomo di mare.

Wavell, invece, ammaestrato dall'esperienza, appare molto prudente nelle sue previsioni. La *Reuter*, infatti, in una informazione da Nuova Delhi riferisce che egli ha dichiarato ai giornalisti di avere piena coscienza delle grandi responsabilità che gli incombono, dato che la situazione iniziale è favorevole al Giappone e può ancora peggiorare per gli anglosassoni.

IL COMUNICATO TEDESCO

Quattro navi affondate

Cinque incendiate e cinque danneggiate da aeroplani e sommergibili

Berlino, lunedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel settore centrale sono stati nuovamente eseguiti numerosi attacchi a puntate del nemico. Nei rimanenti settori del fronte si sono avute solamente azioni locali.

Attacchi di poderose formazioni di aerei da combattimento e da caccia sono stati diretti contro posizioni nemiche e navi nel settore di Fondouk. Cinque grosse navi, centrate da bombe, si sono incendiate. Due cacciatorpediniere e un grosso vapore mercantile sono stati danneggiati da colpi in pieno.

Nel corso di voli di ricognizione armata contro la Gran Bretagna, aerei da combattimento hanno attaccato, con successo, di giorno, porti e impianti marcongrafici sulle Faroer e sulle Shetland, nonchè stabilimenti industriali sulla costa orientale dell'Inghilterra.

Sommergibili germanici hanno affondato, nell'Atlantico, nel Mare Glaciale Artico e nel Mediterraneo, quattro vapori, fra cui una grossa petroliera, per 20.000 tonnellate complessive. Due altre navi sono state danneggiate da alluri.

Nell'Africa Settentrionale non si sono svolti combattimenti importanti. Formazioni dell'aviazione germanico hanno attaccato campi d'aviazione inglesi, moli e batterie contraeree presso Bengasi, bombardando, inoltre, efficacemente, la strada costiera.

In combattimenti aerei sono stati abbattuti cinque apparecchi. Sono continuati, con successo, gli attacchi aerei contro campi d'aviazione dell'isola di Malta.

Tentativi di bombardieri britannici di attaccare il litorale della Germania settentrionale non hanno avuto successo. Fra la popolazione civile si sono avuti tuttavia alcuni feriti.

Gli atteggiamenti di Mosca sorvegliati a Tokio

Tokio, lunedì sera.

Un portavoce dell'Ufficio informazioni del Governo, interrogato durante la solita conferenza alla stampa straniera sulle relazioni nippo-sovietiche, ha dichiarato che esse continuano ad essere fondate sul Patto di neutralità esistente fra i due Paesi.

Egli ha fatto notare, tuttavia, che la posizione dell'Unione sovietica nel campo internazionale appare complicata dal fatto che il Governo sovietico sembra deciso ad allinearsi con le cosidette Potenze democratiche contro le Potenze firmatarie del Patto anticomintern.

Il portavoce ha dichiarato, però, di non essere in possesso di informazioni ufficiali concernenti il fronte costituito fra 26 nazioni, sotto la guida degli Stati Uniti e della Gran Bretagna.

A 150 chilometri a nord di Punta Vittoria

La marcia oltre Ipoh e oltre Kuantan

Bangkok, lunedì sera.

Caduta Hong Kong e Manila con la base di Cavite, l'attenzione maggiore si punta ora sulle operazioni nipponiche in direzione di Singapore, ultima piazzaforte all'estremo appiglio strategico rimasto in mano agli anglo-nordamericani in Asia Orientale, dopo solo quattro settimane di guerra.

La marcia verso Singapore procede con rapidità inalterata e con potenza inarrestabile. Le ultime notizie, infatti, danno i giapponesi avanzanti, nel settore occidentale, sul fiume del Selangor e, nel settore orientale, a sud-est di Kuantan.

Una nota del Servizio d'informazioni britannico dice, anzi, che «le forze anglo-indiane operanti nel settore a sud di Ipoh si sono ulteriormente ritirate verso sud, premute davvicino dall'inseguimento nemico» e che «i combattimenti si stanno avvicinando a Kuala Lumpur».

La minaccia s'appressa, quindi, sempre di più a Singapore ed i pericoli per le posizioni ingles si aggravano maggiormente, in quanto si manifesta evidente

l'impossibilità britannica di impedire le manovre giapponesi tendenti a riunire le forze di Kuantan con quelle di Ipoh nel territorio di Negri Sembilan.

L'importanza di questa manovra può essere decisiva, perchè il Negri Sembilan costituisce la porta del Johore e apre tutte le vie verso l'estremo sud della Malacca e, di conseguenza, verso Singapore.

A proposito di queste operazioni, poi, il corrispondente della Reuter da Singapore informa che il movimento giapponese a tenaglia, che mira a costringere le truppe britanniche ad abbandonare le loro linee a sud di Ipoh, si è intensificato. I giapponesi hanno iniziato una fortissima pressione in quella zona per respingere il nemico verso il sud ed hanno sbarcato truppe nella regione del Perak inferiore per tagliare la ritirata alle forze britanniche da Ipoh. Secondo l'United Press, nella giornata di domenica, si sono avuti sanguinosi combattimenti ad una trentina di chilometri al sud di Ipoh. Il comunicato ufficiale del giorno è annunciato che, nel corso della notte, le truppe britanniche hanno dovuto ritirarsi su nuove posizioni più al sud e sono state inseguite dalle autoblinde nemiche.

Contemporaneamente al procedere così favorevole delle operazioni nella Malacca, i giapponesi volgono a sempre più utili sviluppi quelle nella Birmania.

Dal Tennasserim si apprende, infatti, che le forze nipponiche hanno occupato il campo d'aviazione di Bocoyin, nella Birmania meridionale, 150 km. a nord di Punta Vittoria.

Radio Rangun informa, poi, che ieri mattina, poco prima delle ore 6, aerei giapponesi hanno compiuto un'incursione sulla città, lanciando alcune bombe sui sobborghi. L'allarme è durato un'ora e mezza.

Dalle notizie provenienti dall'India, poi, si rileva la sempre crescente agitazione antibritannica cui fanno riscontro le più severe restrizioni della libertà civile ed il moltiplicarsi degli arresti e delle condanne. L'India soffre, oltre che politicamente, anche economicamente, poichè lo sforzo bellico imposto dagli inglesi disorganizzò la sua industria e la sua economia, decrescendo la miseria. Il costo della vita aumenta sempre. Gli indiani si chiedono come potrebbero difendersi contro il Giappone, data la scarsità della marina e dell'aviazione sulla quale potrebbero contare e data che i migliori reggimenti indiani sono stati inviati a difendere Singapore ed alcuni sono già stati distrutti.

In questi ambienti ci si chiede, poi, con molto scetticismo se le truppe di Ciang Kai Scek, chiamate dagli inglesi in Birmania per contribuire alla sua difesa, massacreranno maggiore volontà di battersi per l'Inghilterra di quanta ne abbiano mostrata le truppe indiane o malesi concentrate alla frontiera tra la Birmania e la Tailandia, che cercarono generalmente di evitare il combattimento e spesso passarono volontariamente in territorio controllato dai giapponesi.

L'ora del giudizio s'avvicina per Ciang Kai Scek

Tokio, lunedì sera.

Il portavoce delle forze giapponesi operanti in Cina ha dichiarato che la caduta di Hong Kong e di Manila e l'occupazione di Changsha, importante chiave per la difesa di Ciung King, avvicinano l'ora del giudizio per Ciang Kai Scek e, in particolare, che la caduta di Hong Kong ha reso disponibili forze nipponiche per le operazioni contro il nemico.

Il 24 dicembre forze nipponiche iniziarono il passaggio del fiume, oltre il quale respinsero le forze di Ciung King, comprese la 20.a e la 56.a divisione, entrando quindi a Changsha.

Concludendo, il portavoce nipponico ha fatto rilevare che le sconfitte inflitte agli anglo-sassoni in Asia Orientale rendono difficilissimi i rifornimenti a Ciang King.

L'attacco ad un porto delle isole Hawai

TOKIO, lunedì sera.

Si apprende che unità da guerra giapponesi hanno compiuto un attacco contro un porto delle isole Hawai, danneggiando gravemente una nave da guerra americana.

NELLE FILIPPINE

Gli attacchi d'annientamento contro le forze americane

TOKIO, lunedì sera.

Il Quartiere Generale Imperiale comunica:

L'aviazione navale continua gli attacchi di annientamento dei resti delle forze nemiche sulle Filippine. Dal 1° gennaio vengono rinnovati, senza sosta, violenti attacchi sull'isola di Corregidor, sul porto militare di Olongapo e sulla base aerea di Malabia.

Metà della Batanga occupata dai giapponesi

Manila, lunedì sera.

Le fanterie nipponiche hanno già occupato la metà settentrionale della penisola di Batanga e continuano a procedere verso sud.

L'aviazione, che collabora strettamente con le forze terrestri, ha bombardato e danneggiato gravemente le caserme del nemico a Olongapo.

Assenza di aerei americani nella difesa delle Filippine

Tokio, lunedì sera.

Secondo le ultime notizie pervenute dalle Filippine, su tali isole si trova ormai soltanto un numero trascurabile di apparecchi nord-americani che hanno potuto sottrarsi all'attacco distruttivo dei giapponesi.

Un certo numero di apparecchi statunitensi ha potuto rifugiarsi nell'Australia e nelle Indie Olandesi.

La Domei informa, intanto, che l'aviazione giapponese prosegue i suoi attacchi completamente indisturbata contro i nidi di resistenza terrestri e sulla zona fortificata della baia di Manila.

Allarme di un'ora a San Francisco

Rio de Janeiro, lunedì sera.

I giornali pubblicano che, ieri, le sirene di San Francisco hanno dato l'allarme aereo. Il segnale di cessato pericolo è seguito un'ora dopo. Sembra che aerei nemici fossero stati avvistati a 150 chilometri dalla costa californiana.

LE VERE CAUSE...

La lotta in Libia ha indebolito le forze degli anglo-americani in Asia

Roma, lunedì sera.

Alla radio di Londra il cittadino americano Raymond Graham Swing ha pronunciato un sintomatico discorso che vale la pena di riportare.

Riferendosi agli avvenimenti dell'Asia Orientale ha detto fra l'altro:

«L'elemento sorpresa ha giocato fino a un certo punto nel nostro caso, perchè noi eravamo abbastanza preparati all'eventualità di un attacco. Ritenevamo, però, le nostre difese alquanto più forti di quanto non lo fossero effettivamente. Per esempio, non supponevamo che Pearl Harbour fosse così vulnerabile, mentre, per quanto concerne Manila, sapevamo che avremmo dovuto abbandonarla, ma non ci aspettavamo che ciò sarebbe accaduto dopo soltanto 4 settimane di lotta.

«La popolazione americana ascolta la radio, legge i giornali con un senso di disappunto; le notizie che pervengono dal teatro di lotta mostrano la grandezza del compito che gli alleati debbono affrontare e portare a termine. Le difese americane dell'Asia orientale non hanno dato i risultati che ci si attendeva, non per l'incuria del personale dirigente o per incompetenza, ma per il semplice fatto che la nostra flotta è stata costretta a subire la superiorità aerea del nemico.

«La distruzione sul campo di numerosi apparecchi americani durante l'attacco nipponico, ha maggiormente accentuato la superiorità aerea del nemico.

«La partecipazione della flotta degli Stati Uniti alla battaglia dell'Atlantico ha anche essa, in un certo qual modo, influenzato il corso degli avvenimenti nell'Asia Orientale.

«Per quanto concerne la superiorità aerea nipponica, molti si domandano se non sarebbe stato più prudente non inviare in Gran Bretagna e in Medio Oriente tanta parte della produzione aeronautica americana: a tale riguardo si può obbiettare che, sin da allora, Churchill e Roosevelt avevano gettato le basi della grande strategia attualmente in atto.

«Se noi avessimo inviato un maggior numero di apparecchi alle Filippine e nella Malesia, avremmo forse potuto cambiare alquanto il corso degli avvenimenti in questi settori, ma ciò avrebbe influenzato gli avvenimenti in Libia e la sicurezza dell'isola britannica sarebbe stata esposta a maggiori rischi».

Il signor Graham Swing ha poi ricordato come Roosevelt abbia recentemente dichiarato che la metà degli introiti nazionali viene devoluta per le spese di guerra e che, perciò, il popolo americano deve essere pronto a sopportare la sua parte di sacrifici ed ha rilevato che saranno attuate restrizioni e che il tenore di vita dovrà divenire molto più sobrio. Ha concluso sottolineando che gli americani si trovano di fronte a gravi difficoltà nel campo industriale, in quanto tutte le industrie civili devono per necessità essere trasformate in industrie belliche.

Quel che resta a Roosevelt

Sei corazzate nuove degli Stati Uniti contro le 10 del Giappone

Tokio, lunedì sera.

L'*Yomiuri*, occupandosi della situazione in cui si trova la flotta degli Stati Uniti, osserva che, eliminate in seguito all'affondamento o al danneggiamento le navi da battaglia americane che si trovavano nel Pacifico, non rimangono più in quel mare unità da guerra degli Stati Uniti, che possano avere una particolare importanza.

Il giornale continua: «Delle nove navi da battaglia che gli Stati Uniti hanno nell'Atlantico, la vecchia *Arkansas* è armata solamente con cannoni da 12 pollici, mentre due altre della classe *Texas*, sono state rimodernate nell'armamento, rimettendosi in velocità. Esse, infatti, benchè armate con cannoni da 14 pollici, sviluppano solo una velocità di 19 nodi e possono servire per esercitazioni, ma non per affrontare le nostre nuove navi da battaglia. Rimangono, quindi, agli Stati Uniti solamente sei grandi unità di tipo moderno, mentre il Giappone aveva già all'inizio del conflitto cinese, dieci corazzate».

LA SITUAZIONE

Direttive

Laconiche sono state le direttive date dal Duce al Partito: «vincere in questa lotta che schiera ormai due mondi e nella quale è in giuoco l'avvenire e la vita del popolo italiano». Nessun compromesso, nessuna via di mezzo è possibile, tutti i ponti sono tagliati. Per i due mondi di fronte non vi è altra soluzione: la vittoria totale e la sconfitta totale. Per vincere, come ha detto il Duce, bisogna prepararsi a superare qualsiasi prova.

La guerra

● Malgrado il freddo sia ancora più intenso degli scorsi giorni, i russi proseguono i loro violenti attacchi soprattutto nei settori centrale e settentrionale. L'esercito tedesco svolge un'energica e mobile attività difensiva.

● Combattimenti a Sollum e ad Halfaya, anch'esse isolate come Bardia. Scontri di pattuglie nella zona di Agedabia. Gli inglesi affermano che il... cattivo tempo impedisce loro di avanzare a sud di Bengasi.

● All'entrata della vasta baia di Manila si trova la piccola isola di Corregidor. Da questa isoletta fortificata, il generale Mac Arthur spera di sbarrare il passo alla flotta giapponese. Anche nell'interno dell'isola di Luzon, la più vasta del gruppo delle Filippine, continua, con poche speranze, la resistenza. Si tratta soprattutto di truppe indigene, inquadrate da ufficiali americani. Nessun fatto nuovo nella penisola di Malacca e nell'Insulindia. I giapponesi informano di aver inflitto una dura sconfitta, nell'interno della Cina, alle truppe di Ciang Kai Scek.

Un collegamento radio fra Lisbona e il Giappone

Lisbona, lunedì sera.

La compagnia portoghese «Marconi» ha concluso un accordo col Ministero delle Comunicazioni giapponese per l'istituzione di un servizio marconigrafico diretto fra il Portogallo e il Giappone. Il servizio sarà inaugurato domani.

Una Conferenza di rabbini a Baltimora

Parigi, lunedì sera.

(C. Pu) - Informano da Lisbona che una conferenza panamericana ebrea si è riunita recentemente a Baltimora, negli Stati Uniti. Quasi tutti i delegati erano dei rabbini.

Tra i problemi iscritti all'ordine del giorno stavano i seguenti: a) sviluppo dello stato ebreo in Palestina; b) riconoscimenti di diritti politici e sociali speciali agli ebrei del mondo intero; c) partecipazione degli ebrei alla conferenza della pace; d) aiuti da dare a tutti gli ebrei i cui interessi sono stati lesi dalla guerra.

Questo programma non ha bisogno di commenti. Si commenta da sè.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

PEL CONSIGLIO PROVINCIALE DELLE CORPORAZIONI

Il dott. Giacomo Frisetti nuovo direttore del Consiglio

Il cordiale saluto dell'Ecc. il Prefetto al dottor Guido Colla che lascia l'alto ufficio

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica:

Il Comitato di Presidenza del Consiglio si è riunito in questi giorni per l'esame di pratiche di ordinaria amministrazione: formazione dell'elenco della Mostra per il 1942 (Mostra di piante e fiori e Mostra del cicio e del motociclo); erogazione di contributi vari, ed infine per prendere atto del mutamento nella Direzione degli Uffici Consiliari, in quanto per un recente movimento nel personale dei direttori dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, il dottor Giacomo Frisetti proveniente da Cuneo è stato chiamato ad assumere la direzione del Consiglio di Torino in sostituzione dell'attuale direttore dott. Guido Colla, collocato a riposo su sua domanda.

A questo riguardo il Prefetto presidente ha ricordato che il dott. Guido Colla, trasferito alla direzione del Consiglio di Milano, non ha ritenuto di accettare l'alto posto per ragioni di salute e perchè tra brevissimo tempo avrebbe raggiunto i limiti di anni di servizio richiesti per il collocamento a riposo.

Il Prefetto presidente ha aggiunto che il Ministero, pur esprimendo il proprio vivo rincrescimento, ha dovuto accogliere tali dimissioni, che anche il Comitato apprenderà con sincero dispiacere. Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Torino conosce ed apprezza l'attività data dal dott. Colla per lunghi anni all'Ente camerale e poi a quello consigliare con fedeltà, rettitudine e con grandissima intelligenza, soccorrendo allo sviluppo industriale di Torino e particolarmente con [illegible] energia alle esigenze di questi ultimi anni di guerra nei [illegible] e gravissimi compiti che il Consiglio ha dovuto assumere.

Il Prefetto Presidente anche a nome del Consiglio, ha espresso al dott. Colla viva gratitudine per l'efficace e prezioso concorso di opere sempre dato all'Istituto, assicurandolo che il suo lavoro e la sua probità saranno di esempio a tutti i funzionari del Consiglio ed ha manifestato al dott. Colla, insieme al rammarico del distacco, la certezza che egli vorrà continuare a dare la sua collaborazione nell'interesse dell'attività produttrice della Provincia.

Il Comitato ha espresso con applausi l'unanime suo consenso alle parole del Prefetto Presidente.

Il dott. Colla ha ringraziato vivamente il Prefetto Presidente ed il Comitato per la commovente dimostrazione datagli in questa circostanza. Ha ricordato con simpatiche espressioni la collaborazione avuta da tutti i suoi compagni di lavoro che con spirito di disciplina fascista e senso di comprensione hanno concorso a facilitargli il compitesso mandato da lui esplicato, che ora cessa al valoroso collega dott. Giacomo Frisetti, la cui passione di lavoro e profonda competenza gli daranno modo di bene assolvere al compito complesso, ora per il raggiungimento della vittoria cui tutti i fascisti tendono, ed in seguito per il maggiore incremento dell'economia della Provincia.

Il dott. Frisetti ha portato al dott. Colla il saluto affettuoso dei suoi compagni di lavoro e nell'assumere il mandato dichiara che si conformerà alla consegna che riceve di agire secondo le direttive del Regime in piena ed assoluta disciplina fascista.

Il Prefetto Presidente ha aggiunto un affettuoso e cordiale benvenuto al dott. Frisetti dicendosi certo che darà all'Ente tutta la sua attività, già ben conosciuta, al programma economico della Provincia.

L'opera svolta nel suo alto e delicato ufficio dal dott. Guido Colla in lunghi anni di lavoro è ben conosciuta da quanti in Torino hanno avuto modo di seguirla, essendo in rapporti con gli uffici cui egli si trovava preposto. Opera sagace ed intelligente che valse a portare a piena efficienza l'organismo corporativo, così da renderla atta ad affrontare i difficili compiti collegati con l'attuale periodo bellico. Al dott. Colla esprimiamo quindi, nella presente circostanza, il saluto nostro più cordiale. Al dott. Frisetti che assume l'alto ufficio giungano, con il benvenuto, i voti augurali per il lavoro che egli sta per intraprendere nella provincia.

Nozze d'oro con una gita in tram

I due coniugi Maccagno con i figli e i nipoti dinanzi alla Chiesa di San Massimo.

Lui un'arzilla vecchietta, con un velo in capo e un mazzo di fiori in mano, con aria raggiante; sottobraccio allo sposo, anch'egli in ghingheri e felice. Attorno a loro i sei figli e i quattordici nipoti: ecco la scenetta a cui abbiamo assistito ieri mattina davanti al portone di via San Massimo 45.

I coniugi Maccagno hanno celebrato le loro nozze d'oro nella maniera che è ormai diventata di moda: con una gitarella su tram speciale.

Il tram è giunto verso mezzogiorno: era adorno di fiori, con un controllore con due righe di bordo. Si è fermato all'angolo di via San Massimo e attorno ha fatto ressa la folla dei curiosi. Un gran cartello recante la data che racchiudeva l'avvenimento di casa Maccagno è stato fissato sul davanti della vettura che si è mossa tra gli applausi. La sposa agitava una mano in segno di saluto dal finestrino proprio come se partisse per un viaggio.

COMUNE DI TORINO

6 Gennaio 1942-XX

NATI	31
MORTI	28
MATRIMONI	13

STATO CIVILE

6 Gennaio 1942-XX

Un Angelo dell, Severino fu Pietro, [illegible] - Pistamiglio Maria fu Federico, a. 74, da Brusasco - Duca Abruzzi 9 - Barale Matteo fu Stefano, a. 57, da Borgo S. Dalmazzo, v. Orvieto 74 - Mattia Francesco ved. Vaglio, a. 84, da Cumiana, v. Accad. Scienze 6 - Gangemi Maria m. Barberis, a. 71, da Pecara, v. C. Alberto 29 - Bruno Rosa di Angelo, a. 17, da Ortigia Moni., v. Stradella 104 - Cimino Marcellina ved. Buscema, a. 81, da Motta Moni., v. Verzelli 138 - Lisa Nagel Grimaldo fu Riccardo, a. 70, da Lanzo, c. Trapani 25 - Luser Maria Adelaide fu Giuseppe, a. 69, da Trezzo d'Adda, c. Mediterranei 211 - Alberto Margherita m. Accossato, a. 53, da Rocchetta, v. Principe Amedeo 28 - Pierino Vittorio di Reggiani, a. 61, da Torino, p. Vittorio Veneto 14 - Biondi Ghella fu Speranzino, a. 48, da Cori, v. Mad. Cristina 20 - Sandri Anna ved. Bertola, a. 83, da Tricesco, v. Italia 210 - Parrini Edmonda Frieda m. Vita, a. 60, da Thun (Svizz.), c. Duca 41 - Vera Domenico di Pietro, a. 16, da Favria Canavese, v. S. Ottorio 41 - Boer Edmonda Caterina fu Giovanni, a. 66, da Torino, c. Italia 127 - Cocino Maria fu Giuseppe, a. 71, da Pinerolo, Torr. XX Settembre 78 - Pigliona Tommaso fu Giovanni, a. 73, da Cavallermaggiore, v. Montenero 34 - Terzano Luigia ved. Bunge, a. 87, da Torino - Berlo-Tonso Cristina di Giovanni Batt., a. 31, da Andrate (Francia) - Soliano Pietro fu Antonio, a. 85, da Pattiungo - Marocco Rocco fu Domenico, a. 71, da Dusino S. Michele - Varasio Giovanni Batt. fu Antonio, a. 86, da Bra - Nieva Agostino fu Michele, a. 83, da Torino - Mondino Giacomo fu Gioc. Battista, a. 65, da Venaria Reale.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 3 corr.:

Andreone Pietro, filatore, con Carosino Teresa, filatrice.
Bison Adolfo, impiegato, con Generin Anna.
Andreazza Federico, manovale, con Ganaulin Anna, sarta.
Balzano-Sanin Clemente, autista, con Coi Maddalena, infermiera.
Cavasso Luigi, contadino, con Debernardi Evelina, operaia.
Colla Bruno, meccanico, con Biancotti Vittorina, impiegata.
Franco Felice, pastaio, con Tanza Irma, operaia.
Leotta Luigi, meccanico, con Rasina Romilda, tessitrice.
Persendi Francesco, agricoltore, con Negatorio Guglielmina.
Rinaldi Giuseppe, meccanico, con Gabriani Teresa, sarta.
Sacchero Vittorio, meccanico, con Calizzo Elisa, operaia.

Matrimoni trascritti il 4 corr.:

Amella Ausonio, Ufficiale Mod. R. E., Quori Ida.
Alberto Giovanni, artigiano, Brasso Adele, operaia.
Barri Corrado, Carabiniere Reale, Maggi Adelia, modista.
Barlone Antonio, studente, Cassano Tilde.
Castellano Batilla, meccanico, Da Berardinis Nicoletta, sarta.
Tantillo Giuseppa, telegrafonico, Banna Maria.
Cremagni Vando, meccanico, Cagna Nella.
Orassi Louis, impiegato, Proverino Francesca.
Margara dott. Alessandro, prof. ec. econ., Malazzi Alba, impiegata.
Pastorini Luigi, industriale, Ferraro Ines.
Pistonato Carlo, verniciatore, Casalis Maria.
Stellavelli Alvaro, impiegato, Serrati Teresa, sarta.

Sono nati

Nascite denunciate il 3 corr.:

Cunha Oliberto, Borsola Roberto, Bonaccorsi Elio, Bruno Maria, Leonardi Nicolina, Borra Marino, Ferri Franco, Cimani Carlo, Merlino-Baquetto Cesare, Ferrero Margherita, Galanti Anna Maria, Fontana Carla, Valentinis Vanda, Marin Mirella, Azzarlo Giovanni, Gioberto Delfina, Anselmo Maria, Ellena Agnese, Barsalloti Marisa.

Nascite denunciate il 4 corr.

Cardinali Eva, Riva Franco, Santin Giuseppe, Berria Carlo, Golzio Nella, Destefanis Raffaele, Bencai Luciano, Bosticco Leo, Zanzo Isabella, Marsona Gianpietro, Ferraro Maria, Ferraro Umberto, Florio-Fia Franco, Cavaliere Romano, Vincenti Rosalba, Gazia Giorgina, Manghebello Paolo, Macchia Guerrino, Droghetti Anna, Giudi Marilena, Manassero Giorgio, Braggio Giovanna, Testi Mario, Massasso Luisa.

Sconosciuti che percuotono senza nessun motivo

Per contusione e abrasione al cuoio capelluto e alla coscia destra guaribili in dieci giorni, fu è stato medicato alla Mollinetta il ventottenne Lorenzo Garella di Paolo, studente, abitante in via Pamparagua 1. Il Garella è stato percosso da alcuni sconosciuti senza nessun motivo.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: Riposo.
CARIGNANO (C.so Raggetti ore 21: «Il barone di Grugnano» di V. Tieri.
ALFIERI: ore 21: Riviste Navarrini-Lina Gennari in «Vicino alle stelle».
CHIARELLA: ore 17 e ore 21 Riviste «Scala d'oro» con Dalma Vinci, Mimì Follatto, Driana e 10 Ballerine intern.
MAFFEI: 17 e 21 Da Riviste «Scala d'oro» con Dalma Vinci, Mimì Follatto, Driana e 10 Ballerine intern.

TEATRI: Spettacoli di domani

VITTORIO EMANUELE: ore 16.45: «Bohème» di G. Puccini. — CARIGNANO: ore 16.30 e 21: «Il barone di Grugnano» di V. Tieri.
ALFIERI: 16.30 e 21 Riviste Navarrini-Lina Gennari «Vicino alle stelle».

Cine-Varietà CHIARELLA

Da oggi, sulla scena, la diva della radio e dei dischi

MIRIAM FERRETTI

con la sua Compagnia di riviste ed i «7 *Orchestra Mundo*».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Ricompare il Cancelliere di Ferro) con Paul Hartmann. 14.30; 17; 19.30; Lire 21,90; Film 23,55.
AMBROSIO: «La scuola dei timidi» Alberto Rabagliati, Oreb, Semprini. Ore 14.40; 16.30; 18.20; 20.10 e 22.
CORSO: «I diavoli volanti» con Orio e Oreb, Jean Parker. Ore 14.10; 16.20; 18.50; 18.30; 20.5; Lire 22; Film 22,50
AUGUSTUS: «Terza Venerdì» Da Sica
CHIARELLA: «Casta diva» e Rivista
BALBO: Passioner (Barbara Stanwyck, Adolfo Menjou, William Holden).
IDEAL: «Orchidea rosea» (C. Horn) e Grande Orch. Latilla e attrazioni.
STATUTO: «Turbine» Paola Barbara, Federico Benfer, Dario Minchi.
ALPI: «Quando comincia l'amore».
NAZIONALE Ore 9, Ballone di chimica
MAFFEI: Adorabile sconosciuta e Riv.
MASSIMO: La prima moglie (Schocca) Lawrence Olivier, José Fontaine.
ELISEO: «Brasato il ribelle»
COLOSSEO: Film: «Pia de' Tolomei» (Paolieri) e «Rischia il fachiro».
S. ALBERTO: «Luce nelle tenebre» con A. Valli, F. Gianbetti (Ult. giorno).
V. VENETO: «Fortuna» Maria Denis.
FORTINO: «Angelo della, secca» Var.
OLIMPIA: «Il re si diverte» Rasoli.
PALERMO «Ragazza perduta» e docum.
PIEMONTE: Film: «Tempesta».
P. NUOVA 2 Film: «Sherlock Holmes»
PRINCIPE «Paradiso perduto» Gravey
SAVOIA: «La forza bruta» (ore 16).
REX: «I promessi sposi» Dina Sassoli, Gino Cervi, Falconi, Ruggeri, Rinchi. 14.45; 17; 19.15; Lire 21,15; Film 21.50

ALBERTO RABAGLIATI
attore e cantante squisito;
ALBERTO SEMPRINI
acrobata del ritmo e signore dell'armonia, danno insolita attrattiva al film «Enic»:
LA SCUOLA DEI TIMIDI
bizzarra ed eccentrica commedia sentimentale scintillante di festosa vivacità, interpretata inoltre da *Carla Del Poggio, Rizzoli, Armando Rogeri*, col concorso della celebre *Orchestra Semprini*.
Oggi all'Ambrosio.

Epifania, tutte le feste porta via

Domani è la festa dell'Epifania, gradita festa perchè con essa giunge questa sera la Befana apportatrice di doni, specialmente ai bambini buoni ed alle fidanzate. La Befana ebbe origini medioevali ed il Vasari ne parla come di una creatura strana e geniale, da tutti attesa e bene accolta. E' evidente la derivazione del nome Befana, da Epifania, corrotto poi in Befana.

Befana era, secondo una tradizione, una creatura che accompagnava i Re Magi nel viaggio alla ricerca del Bambino Gesù, a cui portavano tanti doni, fra cui l'oro l'incenso e la mirra. Questi doni poi la Befana prese il gradito uso di portarli ai bambini. I quali, in questa sera debbono mettere le loro scarpette sul balcone o in cucina appese al camino — dove c'è ancora — perchè nelle calze e nelle scarpe che essa depone i suoi regali. Il proverbio dice che «l'Epifania tutte le feste porta via». Effettivamente, dopo l'Epifania non vi sono più feste sino alla Pasqua — che quest'anno cade tre giorni e di aprile e poi è dalla data di Pasqua che si fissano poi tutte le altre feste delle «mobili».

Nel mese di gennaio vi sono però alcune antiche ricorrenze: il giorno 5 è il genetliaco della Regina Imperatrice Elena; il giorno 6 ricorre l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia. Il giorno 20 è poi San Sebastiano che, dice il proverbio, «reca la viola in mano» e dicembia perchè farà sentire il preludio della primavera.

INCONTRI NELLA NEBBIA

Prima con un vitello, poi con un... tranvai

Nell'edizione del 29 corr. sotto il titolo «L'ora degli animali, agli oggetti rinvenuti» abbiamo narrato come un vitello del peso di 80 chilogrammi fosse stato rinvenuto dal sorveglianza della Fiat Grandi Motori, Stefano Scanavino, abitante in via De Bernardi 2; e come tale vitello, consegnato poi alle guardie municipali figurasse nella lista degli oggetti rinvenuti del corrispondente Ufficio del Comune.

Un vitello non si perde al pari di un fazzoletto e se si perde, dato il suo valore, si fanno tutte le ricerche possibili per rientrarne in possesso. Nel caso attuale nessuna ricerca è stata fatta e la nostra pubblicazione non ha ottenuto alcun esito. E' mai possibile che di questo capo bovino non si interessi in alcun modo il legittimo proprietario? Un tale comportamento fa nascere il dubbio che si tratti di un vitello acquistato clandestinamente, col proposito di clandestinamente macellarlo. Colui che lo portava in quell'ora mattutina, favorito dalla nebbia che aumentava ancora l'oscurità tuttora incombente, calcolava di poter giungere non vista a destinazione, quando il caso volle [illegible] proprio in via Cigna, all'angolo di via Cottolengo [illegible] dallo strato di nebbia, in bicicletta, il sorvegliante Scanavino. Forse la giacca di pelle e il berretto lo hanno fatto apparire, a chi compiva l'illecito trasporto, per un vigile urbano. Allora per non rimanere nella pania l'uomo che conduceva il vitello l'avrà abbandonato e lo Scanavino si è trovato d'un tratto, nella necessità di frenare per non andare addosso alla bestia che si trovava adagiata sulle rotaie del tram.

Quel vitello dove la vita, o almeno quei pochi giorni di vita che ancora gli rimangono, poichè il suo destino lo condurrà inesorabilmente al mattatoio, al sorvegliante della Fiat, perchè poco dopo [illegible] egli, passato il primo momento di sorpresa, l'ebbe tratto di là, giungeva una vettura tranviaria che indubbiamente l'avrebbe sfracellato. Non per questo l'animale ha dimostrato riconoscenza al suo salvatore, anzi si rifiutava di seguirlo. Forse era rattrappito dal freddo. Lo Scanavino dovette caricarselo sulle spalle, e tenendo a mano la bicicletta, con quel rilevante peso, continuare in fretta la strada per non giungere tardi allo stabilimento. L'aria era gelida ma l'uomo grondava di sudore.

Nè quello è il solo incontro che lo Scanavino abbia fatto in questi giorni: purtroppo ne ha fatto un'altro la sera di Natale. Mentre in bicicletta attraversava il corso Vittorio Emanuele, per andare a casa veniva investito da un tram, gettato a terra, poi trasportato all'Ospedale Martini, per esservi medicato di ferite alla testa. Presentava la commozione cerebrale e appariva grave. Fortunatamente ha potuto superare la crisi e ieri ha lasciato il Nosocomio. Lo Scanavino è padre di cinque figli.

Appena lasciato il Martini egli è venuto in redazione per chiederci se era stato rintracciato il proprietario del vitello. Anche durante la sua degenza egli ha pensato allo strano incontro fatto nella nebbia, incontro che, a differenza di quello della sera di Natale, può risolversi favorevolmente per lui poichè se il proprietario si presenta, a lui spetta il 15 per cento del valore dell'animale e se non si presenta, trascorso un certo periodo di tempo, è a lui che va l'intera somma — detrattene le spese di mantenimento, ecc. — ricavata dalla vendita dell'animale.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	31	28	13

IL SOLE sorge domani marisetti 6 gennaio (6-359) alle ore 9,7; tramonta alle 17,2. - **LA LUNA** spunta alle 23,13; tramonta alle 11,10.

Domani 6, festa civile e di precetto per la solennità dell'Epifania. La Borsa e le Banche restano chiuse.

L'OROSCOPO DEL 6. — Aprirà la giornata una disarmonia di Urano tendente a renderci irrequieti; poi il cielo, verso le 10, passerà sotto una vigorosa vibrazione marziale che faciliterà il lavoro manuale, lo sforzo fisico e le imprese ciclistiche. Nel pomeriggio avremo i luminari in disarmonia, per cui, se agiremo vedremo svanire le nostre speranze all'ultimo momento.

MARIO SEGATO

I NEGOZI di generi alimentari, giocattoli, fiori e fiori chiuderanno, domani 6, alle ore 13.

I SANTI DEL 6. — Epifania del Signore - Sacra Famiglia (festa istituita nel 1665 da Mons. De Laval, vescovo di Québec (Canada) ed estesa a tutta la Chiesa da Benedetto XV nel 1921). S. Baldassarre, S. Gaspare, S. Melchiorre Re Magi, S. Emiliana.

FUNZIONI DEL 6. — S. Filippo (festa missionaria): 8 Messa di comunione, 10 Messa solenne, 16 predica, benedizione, 17 festa della S. Infanzia e processione interna, - Cappella dei banchieri, mercanti e negozianti: 8,30 Messa, 9,30 Ufficio, 10 Messa solenne, 11 Esposizione del SS., 16 rosario, vespro, benedizione - Giornata missionaria francescana: S. Antonio, 10 Messa solenne, 17,30 predica del P. Gaudioso; Madonna degli Angeli: ore 10 e 16; S. Tommaso: ore 10 e 16 - S. Francesco d'Assisi, 10 Messa solenne, 17 discorso benedizione - SS. Trinità (festa principale), 9 Messa dialogata, 18 rosario, discorso del rev. Dalpozzo, benedizione.

FIERE DEL 6. — Carbogna, Aosta, Bogliani.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 3 gennaio. - **Cabala:** Bari 85-75; Firenze 82-32; Genova 84-34-4; Milano 29-85, 87-37, Napoli 58-78, 73-25; Roma 57-47; Venezia 46-6. - **Desimo:** Bari 85-84, 76-73; Cagliari 34-39-36; Firenze 42-44, 31-32; Genova 24-28; Milano 28-27; Napoli 73-78; Palermo 80-75; Torino 13-12 - **Figure:** prevale quella del 4 con 9 numeri (13 Torino, 76 Bari, 31 Firenze e Palermo, 4 Genova, 58 Napoli, 40-62 Roma, 85 Venezia). Seguono: quella del 6 con 8; del 7 con 7; dell'1 e 3 con 6; del 9 con 5; dell'8 con 4; del 2 con 3; del 5 con 2. Ambi doppi: 31-73 a Firenze e Palermo.

Gli artigiani possono rinnovare le licenze di commercio rivolgendosi alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato, via Cernaia n. 7.

Una cesta di colombi che prendono il volo

Passava nel pomeriggio di ieri per il corso Principe Eugenio, diretto verso Porta Palazzo, un carro che portava parecchie gregge corte piene di polli e galline: una cesta era invece piena di colombi. Quando il carro giunse all'incrocio del Corso con via Santa Chiara, forse per un forte sobbalzo, la cesta cedette i colombi ebbero aperto lo sportellino interno, dal quale quei gennaili erano introdotti ed usciti. Appena lo sportello fu aperto un colombo ne uscì spiccando il volo liberamente, e fu tosto seguito da un altro e poi, uno per volta, da tutti gli altri volatili, che ce ne fuggirono allegramente. Il conducente del carro, seduto a cassetta non si accorse di nulla per qualche tempo. Poichè, giunto sull'incrocio di corso Valdocco un ragazzo, che aveva visto ancora un colombo fuggire dalla cesta, lo avvertì di quel che succedeva. Il conducente allora fermò il carro e scese a terra, facendo la triste constatazione che ormai la cesta era del tutto vuota: tornò indietro pel corso Principe Eugenio per vedere se i colombi si fossero fermati sui pressi ma non ne vide più se non uno o due che si erano appollaiati sugli alberi del corso, ma che sarebbe stato inutile ed impossibile inseguire per recuperarli. Giochè rassegnato risalì a cassetta del carro, continuando il suo cammino. Potrà forse sperare di ritrovarli là dove li aveva presi, dato l'istinto dei colombi di ritornare alla loro casa, quelli fuggiti erano, secondo l'asserzione del carrettiere, una trentina.

E ORA DOVE SI TROVA?

Uno due e tre... e la pelliccia sparì

Un'operaia che sa molte cose ma che non le vuol dire
Intanto una signora ritorna a Vercelli in giacchetta

Il fatto di cronaca si è svolto in via Nizza 9, nell'abitazione e poi nel contiguo laboratorio della Ditta Bolzano di confezioni. La signorina Graziella Passatato era giunta la mattina del 22 dicembre da Vercelli per seguire alcuna commissioni ed aveva lasciata, nella saletta dell'alloggio, deposta su di una sedia la pelliccia di notevole valore. Sul ballatoio che unisce l'alloggio col laboratorio era posata l'operaia Iuna Rocco di Vincenzo, di 21 anni, abitante in corso Racconi 9 ed essa era anche stata vista da una compagna mentre recava della salvietta privata. Verso le 11,30, prima di prendere il treno delle 12,6, la signorina Graziella entrava nella saletta per toglierne la pelliccia ma questa era sparita. Chi l'aveva presa? Immediate indagini venivano svolte direttamente dal signor Bolzano, ma poscia queste erano assunte per competenza dal brigadiere Castino della Sezione di P. S. di San Salvario, il quale accertava l'importante particolare sopra accennato, e cioè la presenza della Rocco nell'alloggio. La donna veniva subito cercata prima presso la madre che dichiarava di non averla vista e poscia a casa sua dove si constatava la prima contraddizione. Infatti la Rocco dichiarava che durante tutta la mattinata era stata dalle madre, ciò che risultava non vero. Accompagnata in Commissariato essa prima negava decisamente e poscia dichiarava che pur non avendola rubata, ne sapeva dove la pelliccia si trovava ed insieme allo stesso brigadiere si recava presso una conosciuta trafficante in vestiario usato in corso Vittorio Emanuele. Ma qui nulla veniva ritenuto per cui la donna era dichiarata in arresto a vista, in carcere sotto l'imputazione di sospetta autrice di furto. Un terzo indizio risultava il giorno dopo. La Rocco aveva la mattinata della scomparsa della pelliccia ripetutamente chiesto alla compagna 500 lire in prestito per pagare l'affitto ma sempre aveva ottenuto un reciso rifiuto. Improvvisamente essa si era trovata invece alla pari... con i suoi debiti. La Polizia di fronte a tutto questo maneggio, completava la pratica e denunciava la Rocco all'autorità giudiziaria. Spetta ora al Giudice istruttore di chiarire la faccenda e soprattutto rintracciare la pelliccia. Intanto la signorina Passatato ha dovuto fare ritorno a Vercelli in semplice giacchetta autunnale.

Ruba una bicicletta poi la vende smontata

Dieci soldi il campanello, trenta lire la dinamo, il... carcere per le due ruote

Non ha fatto molta strada Giovanni Bontagno di Bartolomeo abitante nella vicina Borgaretto. Egli la mattina del 20 dicembre rubava una bicicletta quasi nuova, del valore di 900 lire al signor Ederoitel Nella abitante in corso Regina Margherita 275, e subito la smontava cercando il giorno dopo gli acquirenti dei vari pezzi. Infatti il campanello lo vendeva ad uno sconosciuto per dieci soldi, poi si recava dal meccanico Fanti Cresta Pasquale, con officina meccanica in via Bra 12 e gli vendeva la dinamo del fanale per 30 lire ed infine entrava in un negozio di calzoleria in corso Vercelli ma quivi, avendo alquanto insistito perchè il proprietario gli acquistasse le due ruote, veniva telefonato alla vicina sezione di P. S. di Borgo Dora dal quale due agenti partivano per fermare il venditore. Accompagnato in Commissariato gli confessava la sua marachella e senza ribellarsi si lasciava chiudere in guardina. I vari pezzi della macchina sono poi stati trovati custoditi il cielo potrà essere interamente rimontato.

I tre differenti prezzi d'un barattolo di farina lattea

Ci viene segnalato un fatto che purtroppo non è il primo, e cioè quello di differenti prezzi richiesti da farmacisti nella vendita di barattoli di farina lattea. Una signora giovedì scorso si recava in una farmacia e compe rava un barattolo per lire 8,80, al prezzo cioè segnato sulla etichetta. Sabato pomeriggio la stessa signora entrava in un'altra farmacia e si sentiva richiedere, per un identico barattolo, 12 lire, al che rispondeva di averne acquistato uno due giorni prima a prezzo inferiore e, richiestane, indicava anche la farmacia. Rifiutava il barattolo e si recava nella prima farmacia. Ma una telefonata l'aveva già preceduta per cui la farmacista, alquanto risentita, le dichiarava di essersi lei, due giorni prima, abbastata. Ad ogni modo la farmacia risultava... sprovvista del prodotto. La signora si recava in una terza farmacia e pagava, sempre lo stesso tipo di farina lattea e di barattolo, a L. 10. Sull'etichetta era però sempre segnato il primo prezzo L. 8,80.

Busta con 500 lire ritornata al proprietario

Troppe volte la cronaca si occupa di portafogli smarriti senza che siano poi ritrovati perchè si debba segnalare un gesto veramente simpatico accaduto alcuni giorni fa, che riguarda il ritornamento e la consegna al legittimo proprietario di una non indifferente somma di denaro. Si tratta del signor Rosario Bertagna, meccanico della «Stipel» il quale rinvenne una busta verde contenente 500 lire. Il Bertagna anzichè strappare la busta e ficcarsi la somma in tasca si dava sopraggiungere per trovare il proprietario che identificava per il proprietario di una autorimessa di corso Re Umberto signor Domenico Capello. Questi spiegava che avendo consegnato la busta ad un suo ragazzotto perchè si recasse a pagare una fattura, questi l'aveva smarrita. 100 lire offriva quale compenso il Capello al Bertagna con i più sentiti ringraziamenti.

E' pericoloso barufferarsi la notte di Capodanno

La notte di capodanno tre avventori si diluagnavano in una osteria di via Nizza e corso Raffaello e quando la proprietaria chiudeva il locale essi continuavano una certa discussione sulla pubblica via attirando l'attenzione dei custodi passanti. Ma quando le loro grida si elevarono al punto da dare l'impressione che i tre volessero barufferare, sopraggiungevano gli agenti che li accompagnavano al vicino Commissariato di P. S. Quivi giunti quello meno brillo dei tre veniva rilasciato mentre gli altri due, alquanto alticci, furono in guardina. Essi sono stati denunciati per ubriachezza.

Se non sono matti non li vogliamo

un capolavoro di sentimento, di umanità, di poesia mirabilmente interpretato da

RUGGERI - FALCONI - GAMBUSIO

Germana Paoleri, Vanna Vanni.
Supervisore Renato Simoni.

E' un film «Enic» ispirato dalla commedia di Gino Rocca.

Imminente a Torino.

Maciste all'Inferno al TORINESE

Nuova edizione sonoro-parlata.

«ORE 9, LEZIONE DI CHIMICA»

con Alida Valli e C. Campanini al *Cinema Nazionale*.

PASSATEMPI

GIOCO DEL NO

			N	O			
M	I	C	O	A	R		
E	N	L	L	N	I		
D	E	C	S	L	V		
E	N	O	E	G	E		
T	F	L	D	E	R		
T	I	E	L	A	T		

NB. - Spostarsi da una casella all'altra secondo il movimento del Re nel gioco degli scacchi (un passo per volta in qualunque direzione) e passare una sola volta per ogni casella, in modo da comporre un motto guerriero lanciato nel Giappone dalla Associazione del Servizio Nazionale.

SOLUZIONE del gioco pubblicato sabato

Parola incognita

Frin

MOBILI FOGLIANO
ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE
FRANCO DOMICILIO IN OPERA
Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO — Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 31 R. Telefono 80648 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Piazzolanna, 2 R. Telefono 24035. — A richiesta mandiamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli.

1884
LE PRIME AUTOPUBBLICHE
L'automobile sensazione del secolo uscita soggedone

sorge ognorato lo vetturino che avanza senza cavalli. L'avvolge un'aureola di spavento. Velocità folle 30 km all'ora! Ma il cammino del progresso non è arresto: e già siamo alle prime autopubbliche a motore. Si parla... ma si arriverà?

Per ottenere l'eccellente vino che vi meglio che un Medicinale di Cognac Stock 1884, giacchè d'ora nella vostra cantina.

STOCK
1884
COGNAC GRAN RISERVA

APPENDICE di STAMPA SERA Num. 31

La figlia discesa dal cielo

Avventuroso romanzo d'amore
di LUCIANA PEVERELLI

Alla capanna di Puerto Tigre s'era abbandonata nelle sue braccia come una che si lascia morire: e anche ora non rifuggiva dal suo abbraccio: ma come chi si vuole ubbriacare per non pensare, per sentirsi sprofondare ogni giorno di più in un buio senza speranza.

Cosicchè, più di una volta, vinceva il desiderio, egli s'era imposto di non toccarla, per non sentirsi umiliato, per non subire il distacco che ora era tra loro.

Talvolta, quando era solo, gli sembrava svegliarsi da un sogno: e si domandava quale destino lo avesse spinto per quel cammino, con una creatura che gli era ignota, e che pure era diventata in pochi giorni più importante della sua stessa vita.

Non gli riuscì di indurla a seguirlo al caffè. Quando ritornò all'alba, ella non dormiva. Era ancora nella stessa posizione in cui l'aveva lasciata: ma i suoi occhi scintillavano nel viso smagrito.

— Marco, bisogna andare via... Bisogna scappare di qui...

— Ma perchè? Che cosa dici? Sei pazza, Raffaella?

— Bisogna che andiamo in una grande città, dove sia più difficile rintracciarci. Anche un bambino ci ritroverebbe qui...

Egli l'afferrò per un braccio, la scosse, fino a strapparla giù dal letto.

— Come vuoi che andiamo via di qui? Mi credi milionario? Una grande città non è facile da conquistare come queste, in cui mi conoscono... Da dove ti viene questa mania randagia? Abituata com'eri, come ti può venire il desiderio di vagabondare di locanda in locanda?

— Ci sono avvezza — ella disse. — Tutta la mia infanzia è stata così. Ho vissuto talvolta in stamberghe, talvolta in sontuosi appartamenti. Appena mi ero abituata a qualcosa di amichevole, si andava via, per qualche città straniera... Non mi importava di niente. In un luogo o nell'altro, ero sempre la stessa...

Egli la guardava, sorpreso:

— Con tuo padre? — domandò.

— No... non con lui. Con... (esitò un istante) con mia madre soltanto. Era un'artista: dipingeva...

— E dov'era tuo padre, allora?

— Qui, in Argentina. Soltanto da qualche mese ero con lui...

— Soltanto da qualche mese?! E allora, perchè gli vuoi tanto bene, perchè sei così attaccata a lui?

Ella lo guardò con ira:

— Non nominarlo... non parlare di lui! Mi ripugna sentire il suo nome sulla tua bocca.

Egli alzò la mano e la schiaffeggiò. —

Subito fu in ginocchio davanti a lui:

— Dannato me! Non so più quello che mi faccio... Le tue parole mi fanno smarrire la ragione... Raffaella, Raffaella, guardami...

Ella piangeva. Così piccola, e magra, coi capelli disfatti, non era altro che una bambina malata.

— Vuoi che ti riporti a casa tua, Raffaella?

— No, non posso... non posso. Non lasciarmi, Marco.

— Raffaella, ascolta. Perchè vuoi andare via anche di qui?

— Quando tu sei fuori, è venuto il padrone della locanda. Mi ha domandato il nome, mi ha chiesto da dove venissi... Io ho risposto: non ci ho pensato dapprima. Poi mi disse che doveva mandare i nomi delle persone che erano qui alla Questura...

— Ma questo è l'uso. Può darsi che tuo padre non c'entri.

— Ma ho pensato che tua madre e tua sorella sanno dove siamo. Lo diranno, se ci cerca a San Carlos.

Egli bestemmiò, agitando le braccia come un burattino:

— Maledizione a te e a tuo padre! Voglio vedere la sua faccia, una volta per sempre! Voglio parlargli... E' un uomo come tutti gli altri, no? E' un incubo che si sei fabbricato con la tua fantasia? Se tu ne hai tanto terrore, io non ho paura di lui, sappilo! Io gli...

S'interruppe: ella si era slanciata verso la porta, come pazza. La trattenne, la chiuse nelle braccia, sebbene ella si dimenasse:

— No, Raffaella, no... Farò come vuoi tu... Andremo a Cordoba. Mi farò prestare il denaro... E' una città grande: nessuno ti troverà... Fuggiremo finchè vuoi, dove vuoi... Fuggiremo come due pazzi, inseguiti in sterno da queste fantasma... Ascolta, non tremare: andremo via anche domani stesso... anche oggi... Vuoi adesso, Raffaella? Vuoi?

La baciò sulle palpebre chiuse. Bruciavano. Ella aveva la febbre.

* *

Furono a

La novella di "Stampa Sera"

Un incontro sul tram

Sovente, prendendo al mattino il tram per recarmi all'ufficio, vi trovavo una signorina assai interessante. Poteva avere un 25 anni; alta, bruna, sguardo sereno, elegantissima, attirava l'attenzione e destava ammirazione. Il percorso che si faceva in comune era di circa dieci minuti e per me, ormai, era divenuto un bisogno iniziare la mia giornata con quell'innocente godimento visivo. Quando salivo e la vedevo mi avvicinavo il più possibile a lei e facevo del mio meglio perchè notasse il mio interessamento.

Durava da una ventina di giorni questa situazione quando un mattino decisi di rischiare il tutto pur di raggiungere un qualche risultato. E così quando ella scese la seguii, mi affiancai e presentandomi coi segni del massimo rispetto le snocciolai una frase che, in verità, mi aveva già reso qualche ottimo servizio:

— Io son certo, signorina, che ste per provare a sentirvi tanto piacere che a vedervi.

L'effetto fu ch'ella rimase interdetta; poi, con gentilezza ma pur anche con fermezza, mi rispose:

— Prego lasciarmi, signore; lavoro qui vicino e sono sorvegliata. Spero non vorrete mistificare...

Niente da fare dunque. Ma non volendo mollare del tutto la presa e restare a mani vuota, la pregai senza grandi speranze d'essere esaudito, di darmi il suo indirizzo, mentre le presentavo un mio biglietto da visita. Titubò alquanto, poi si decise: Clara Doriani, corso Vittoria 50. Ringraziamenti, convenevoli e saluti.

La sera stessa le scrissi. Due mattine dopo la rividi in tram. Un certo effetto la lettera l'aveva pur fatto; scambio di qualche parola, promessa di leggere con attenzione altre mie lettere; mezza — e forse anche un po' meno — promessa di rispondere. Pochino, ma dato il tipo, v'era di che andare in visibilio. Il giorno dopo ottenni l'assicurazione che il mattino seguente sarebbe sceso alla fermata successiva e che, forse, mi avrebbe concesso un brevissimo colloquio.

Senonchè, il disbrigo di una pratica mi costringeva il mattino dopo a prendere il primo treno e a partire per Bologna. Nella migliore delle ipotesi, l'assenza sarebbe durata un paio di giorni. Da Bologna, col pretesto di giustificare la mia diserzione, le scrissi una lettera che era un concentrato di affettuosità; con essa intendevo prepararmi il terreno per i successivi incontri e riguadagnarmi la noia di dirle i miei propositi.

Sbrigate le mie faccende, ripartii d'urgenza la notte successiva, mi scesi dal treno ed acquistato un giornale, con sincero dolore lessi in cronaca che la sera prima la signora Clara Doriani, moglie d'un grande sarto abitante in corso Vittoria 50, era stata investita da un'automobile e ridotta in gravissime condizioni, tanto che i medici disperavano di salvarla.

Non poteva essere che lei: tutto corrispondeva: nome, cognome, indirizzo. Dunque, quella ch'io credevo una signorina era invece l'illustre signora d'un gran sarto. Ecco dunque spiegata l'eleganza dei suoi abiti, il suo risarbo, l'avviso datomi d'essere sorvegliata. Miei il cuore in pace, ma il terzo giorno rimalendo in tram, mi trovo Clara, in tutta la pienezza della sua eleganza e bellezza. Stupore e gioia mi riempirono l'anima, tanto da rendermi incapace di parlare: la guardavo trasognato, fissamente, come per leggere nel suo cuore. Fu un sorriso di lei che ruppe l'incantesimo e mi sciolse la lingua.

— Ma come, — dissi allora — non siete all'ospedale con prognosi riservata?

— No... comprendo l'equivoco in cui siete caduto. Ma dovete sapere ch'io non sono Clara Doriani. Io mi chiamo Luciana. Della povera signora Clara sono intima amica e nello stesso tempo sono amministratrice della sua azienda. Poichè la signora non faceva che rare apparizioni in ufficio, mi aveva incaricata di aprire anche la sua corrispondenza personale. E così, non pensando alla possibilità di complicazioni, non volendo darvi il mio nome — ve lo confesso — vi ho dato quello della signora, tanto avrei aperto io le vostre lettere. Ecco spiegato il perchè mi vedete qui in carne e ossa... malgrado l'investimento di cui è stata vittima la signora Doriani. Solo stamane ritorno in ufficio perchè in questi giorni sono sempre stata in clinica ad assisterla.

Ideto della possibilità che si riaffacciava di riprendere e intensificare la mia relazione, trascorsi una giornata di piena letizia, tornando a pregustare la gioia di rivederla il mattino successivo.

Senonchè il destino aveva disposto diversamente. Verso sera, mentre stavo per chiudere l'ufficio, ricevetti la visita di un signore sulla quarantina, assai distinto: dall'espressione del volto, dall'incedere grave, dalle rughe che gli solcavano la fronte, compresi che doveva trattarsi di un individuo che in quel momento non aveva i nervi troppo rilassati e il cuore in perfetta pace. Rimasi un po' sconcertato, si che solo con un gesto gli feci cenno di accomodarsi:

— Grazie — mi rispose con voce cupa — non è il caso. Del resto ho poche cose da dirvi. Io sono Giulio Doriani...

Perchè il signor Giulio Doriani fosse venuto a farmi visita, in quel momento, non riuscivo a immaginarmelo. Ma, udito il nome, m'inchinai con la deferenza dovuta a un uomo colpito da tanta sventura. Egli mi un sorriso più condito di amarezza e sarcasmo che di letizia, riprese:

— Questo nome non vi è sconosciuto, nevvero! Se devo credere alla lettera che ho trovato fra la corrispondenza giunta al mio ufficio, e soprattutto con mia moglie che voi avete una certa dimestichezza.

Dall'accenno alla mia disgraziata lettera compresi l'imbroglio che la trovate geniale della segretaria aveva combinato e lieto in cuor mio di potergli dipanare con una breve spiegazione, tentai di prendere la parola atteggiando il volto a una letizia che al mio interlocutore parve decisamente fuori posto. Egli, impostomi silenzio con reciso gesto, con maggior durezza proseguì:

— Signore, se intendete darmi delle spiegazioni, risparmiatevi menzogne inutili; non ne ho bisogno e non ne voglio. Mia moglie sta forse per morire; mi vive regolerano a suo tempo la separazione; per quanto riguarda voi intendo vendicare subito l'affronto che mi avete fatto...

I suoi occhi minacciavano di schizzare dalle orbite; tremavano convulse le mani strette a pugno che egli andava minacciosamente agitando come preparandosi a colpirmi. Urgeva dunque fargli conoscere la verità, togliergli il dubbio atroce che lo angustiava, proclamare l'onestà della moglie. Approfittai d'un istante in cui un groppo alla gola gli aveva smozzicato la parola per gridargli a gran voce:

— Ma vostra moglie non c'entra, ma è un equivoco signor Doriani...

— Un equivoco? Siete anche così vile da negare l'evidenza dei fatti? La vostra lettera è un equivoco!

— Sì caro signor Doriani...

— Non confondetevi, è mia moglie che vi è cara...

— Ma io non ho il bene di conoscerla, signora... La lettera mia era destinata a lei; lasciatemi parlare...

E con il tono più bonario che mi fu possibile dare alle mie parole gli spiegai il sotterfugio usato da una sua dipendente per poter ricevere le mie lettere senza rivelarmi il suo vero nome.

— E si può sapere chi è questa sciocca!

— Per dissipare in voi ogni dubbio commetto l'indelicatezza di dirvelo, ma ne avete il diritto: è la signorina Luciana, la vostra segretaria.

All'udir quel nome una trasformazione impressionante si produsse nel signor Doriani. Scomparsa d'incanto la feroce maschera che s'era imposta mi guardò con gli occhi dell'agnellino quando per l'ultima volta fissa il suo carnefice, sedette pesantemente, appoggiò la testa sulle mani, e rimase alcuni minuti in silenzio. Dinanzi a tale scena non sapevo che fare e tanto meno che dire. Qual altro malanno aveva colpito il pover'uomo? Attendevo incuriosito lo svolgimento di questo secondo atto del dramma. Finalmente, alzatosi a fatica, mi disse con voce che rivelava un gran bisogno di piangere:

— E' il demonio che vi ha messo sulla mia strada. Luciana è la mia amante...

Le sorprese si rincorrevano, di fronte a questo nuovo scherzo del caso che potevo fare?

Confessargli che il tenore della mia lettera non era affatto lo specchio fedele del grado a cui erano giunte le mie relazioni con Clara, ma semplicemente un mio tentativo di iniziarle e di intensificarle con una certa rapidità, questo no; la mia dignità sarebbe andata a rotoli. Meglio dunque un silenzio dignitoso che impegolarsi in nuove complicazioni.

A testa china, senza un cenno di saluto, il povero Giulio se ne andò.

La sua desolazione aveva fatto nascere in me un sentimento di pietà che però non riuscì a sovercliare il lato umoristico della vicenda. Quest'uomo, che di fronte al ritenuto tradimento della moglie, non aveva avuto altra spinta ad agire che la difesa del suo onore, aveva lasciato libero sfogo al suo dolore nell'apprendere che la sua amante era amata da un altro. Il fiero, arcigno tutore del proprio onore, si era trasformato in un povero uomo che imprecava contro la sua disgrazia e mostrava senza reticenze l'angoscia che lo tormentava di fronte al timore di perdere la creatura che veramente amava, compiendo così il tradimento di cui credeva colpevole la moglie e del quale voleva vendetta.

Nello stendergli la mano per salutarlo pensai che avrei potuto con poche parole illuminarlo sulla reale situazione e farlo felice. Ma pensai pure che era giusto il castigo che il caso gli aveva inflitto. E lo lasciai andare senza rimorsi.

Due giorni dopo il signor Giulio Doriani annunziava la morte della moglie «con dolore che non avrà conforto». Possibile? E con Luciana era tutto finito!

L. d'Olivo

L'aeroporto civile di Singapore

Una visione dell'aeroporto civile di Singapore, ormai assurto dal suo ruolo di stazione principale del traffico aereo britannico in Asia.

ULTIME — STAMPA SERA

Attorno alla miniera

Sparatoria in Portogallo per sedare una dimostrazione

La polizia fa fuoco contro gli insorti che vogliono impadronirsi degli stabilimenti.

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Lisbona, lunedì sera.

Un assai grave moto di rivolta popolare è segnalato dalle provincie del nord, dove una numerosa banda di malcontenti e di insorti ha tentato di impadronirsi d'una miniera di volframio colà esistente.

L'episodio che ha avuto sanguinoso epilogo, si è svolto in località prossima a Valencia, quasi sul confine spagnolo. Colà una compagnia di imprese minerarie esercisce alcune miniere dalle quali si trae minerale di volframio che viene lavorato in stabilimenti del luogo.

Attualmente — come è ben facilmente immaginabile — la produzione è stata spinta al massimo delle possibilità, data la grande richiesta che le varie industrie fanno di questo minerale, particolarmente prezioso per le lavorazioni metallurgiche. Come conseguenza, la direzione delle miniere ha dovuto assumere un forte numero di operai avventizi, i quali se pure assai volentieri furono accettati in posto, non hanno mancato di elevare presto le proprie pretese, chiedendo di avere un trattamento economico pari a quello degli anziani, dei quali, del resto, dividevano fatiche e rischi.

Di qui al originò la tensione fra maestranze e dirigenti, fin quando, alla minaccia di sciopero ventilata dagli operai l'azienda volle rispondere con un incoraggiato atto di forza. Sabato pomeriggio, all'atto della riscossione del salario settimanale, gli operai avventizi si sentirono notificare il licenziamento.

Fu questa la scintilla che fece scoppiare l'insurrezione. Gli operai licenziati si radunarono sul piazzale antistante gli edifici della direzione e gli stabilimenti.

Qualcuno fra i più agitati cominciò ad arringare i compagni e presto fu trovato — a furor di popolo — un accordo. La massa si mise in moto e s'affollò ai cancelli degli stabilimenti, manifestando in modo aperto la propria intenzione di occupare gli stabili e di impadronirsi con la forza della miniera.

Già fin dal primo momento i dirigenti locali della miniera, intuita la mala parata, avevano chiesto aiuti alla polizia, la quale aveva inviato sul posto un paio di torpedoni carichi di agenti. Costoro sbarrarono gli ingressi e furono necessariamente destinati a sentire il peso della folla irritata. L'ordine dato dal comandante degli agenti affinchè la massa si sciogliesse e lasciasse libero il campo non ebbe alcun effetto; volarono invece sassate e qualche poliziotto fu ferito.

Ciò mentre il grosso dei dimostranti premeva contro i cancelli, nell'intento di sfondarli. A questo punto i poliziotti non trovarono altro mezzo che quello di far fuoco. Una, due scariche ritmarono sinistre, seguite dall'urlare della folla, dalle grida dei feriti.

La massa si trovò in tal maniera costretta a sbandarsi. Sul terreno restarono un morto e una dozzina di feriti gravi.

La sparatoria se risolveva momentaneamente la situazione, sgombrando la piazza, non contribuiva di certo a calmare gli animi.

Le notizie qui giunte recano che il fermento è vivissimo e sembra che provvedimenti ancora più gravi debbano essere presi dall'autorità per il mantenimento dell'ordine.

Stamane, intanto, il lavoro non è stato ripreso e le miniere sono chiuse e piantonate dalla truppa.

Franz Lehar non ha trovato il libretto per la nuova operetta

L'operetta «Amore zingaro» trasformata in opera

Vienna, lunedì sera.

In questi giorni Franz Lehar si è recato a Komarom, il paese dove è nato 72 anni or sono. Egli aveva sin da due anni fa manifestato il desiderio di festeggiare il suo settantesimo anno con una nuova operetta, che avrebbe dovuto anche essere l'ultima. Dopo avere rinnovata e rinfrescata la sua «Vedova allegra» che sta ora nella nuova forma correndo trionfalmente pei teatri tedeschi, avrebbe voluto concludere la sua lunga e fortunata carriera di compositore con una nuova sua produzione che lasciasse di lui una luminosa memoria. Si era perciò rivolto ai diversi librettisti teatrali che ancora lavorano perchè gli presentassero una trama sceneggiata che offrisse lucidi spunti ad un'altra creazione musicale. I librettisti corrisposero volentieri all'appello di Lehar e lavorarono con impegno a preparare trame e versi: una diecina di lavori gli furono presentati prima delle feste natalizie, ed egli dedicò molte delle giornate di fine d'anno ad esaminare i diversi libretti. Nella pace di Komaron, lontano da ogni altro impegno, nella tranquillità della sua solitudine Lehar lesse e rilesse quanto gli era stato preparato, tastando sul pianoforte qualche accenno di idee musicali, che gli venivano suggerite dalle situazioni sceneggiate. Purtroppo però l'esame diede un esito negativo, poichè nessun libretto risultò di sua piena soddisfazione, anche se qua e là trovò qualche originale spunto comico e taluni punti di intreccio sui quali avrebbe potuto soffermarsi con successo. Ma quel che mancò fu il complesso che desse garanzia di un buon risultato, tantochè Lehar ha dichiarato di non poterai dedicare ad una nuova operetta se prima non avrà trovato il libretto soddisfacente.

Intanto si apprende che il Maestro ha rielaborato la sua operetta *Amor zingaro*, trasandone una opera che sarà rappresentata, per la prima volta, a Budapest.

Il patriziato romano in udienza dal Pontefice

Roma, lunedì sera.

Stamane il Pontefice ha ricevuto in solenne udienza per la consueta presentazione degli auguri una larga rappresentanza del patriziato e della nobiltà romana. Il Principe assistente al Soglio Colonna, ha letto un indirizzo di omaggio e di devozione, rilevando che l'esempio nobilissimo dato dal Papa, di pietà verso i sofferenti, sarà seguito fervidamente dal patriziato e dalla nobiltà.

Il Pontefice ha risposto ringraziando degli auguri e affermando che l'attaccamento alla Chiesa e al Sovrano Pontefice da parte del patriziato e della nobiltà romani ha una lunga tradizione, mai smentita. Eredi delle più antiche genti romane, che rappresentavano la potenza di Roma nel mondo, essi hanno unito alle glorie di Roma la fede di Cristo. Nei secoli hanno assunto la difesa della Chiesa e oggi ancora a tale difesa sono pronti. Se, con l'avvento del Cristianesimo, le inique disparità sociali sono scomparse, la nobiltà e il patriziato hanno pur sempre un diritto di priorità nell'esercizio della cristiana carità. Il patriziato che vive nel cuore della cristianità e nel centro del mondo cattolico deve essere esempio preclaro di penitenza e di pietà, la sua vita deve essere austera e irreprensibile; così nelle famiglie, come negli uffici pubblici.

Il Papa ha concluso impartendo l'apostolica benedizione ai presenti e agli assenti, e specialmente a coloro, che, feriti o dispersi, hanno dato magnifica prova di saper unire alla nobiltà del lignaggio e del sangue la nobiltà dell'animo e quella dell'ardimento eroico.

Il ritorno in Germania degli operai italiani rimpatriati per le ferie

Roma, lunedì sera.

Dal 1° gennaio sono stati predisposti gli orari ferroviari per i treni speciali che dovranno ricondurre in Germania i lavoratori italiani dell'industria che hanno goduto il periodo delle ferie in Patria. Non essendo avvenute proroghe per tale periodo i lavoratori sono invitati a presentarsi sollecitamente alle Unioni Provinciali Fasciste dei Lavoratori dell'Industria per chiarimenti sulle modalità del ritorno.

Numerosi boschi in fiamme sui monti del Comasco

Como, lunedì sera.

A causa della prolungata siccità gli incendi di boschi, provocati quasi sempre dall'imprudenza di qualche viandante, sono all'ordine del giorno. Sui monti di Torriggia nelle località Negrinzola, Lapin, Truselio, Combadogna e Prati Andreda le fiamme, favorite dal vento, si sono estese su un fronte di parecchi chilometri, devastando ai loro passaggio ogni cosa. L'incendio è stato domato dopo parecchie ore e potchè sono andate distrutte numerose piante di alto fusto i danni sono rilevanti. Anche sui monti di Laglio-Brienno, di Nesso e di Torno incendi di boschi si sono propagati in modo impressionante trovando il terreno adatto. Anche questi incendi hanno potuto essere circoscritti e poi domati dopo molte ore.

Infine, sulle pendici del monte Bordino, in territorio di Attesia Lariana, si è manifestato un altro incendio che ha distrutto oltre due chilometri quadrati di terreno boschivo con rilevanti danni. In tutti i casi la Milizia Forestale è stata presente svolgendo ammirevole opera.

STAMPA SERA SPORT

Un po' di chiaro in Campionato

La coppia di testa e le imprese di Ambrosiana e Torino

I risultati di ieri, undicesima giornata del Campionato-scacciacrisi, hanno dato alla classifica una fisionomia che, momentaneamente almeno, può sembrare meno confusa.

In testa troviamo la coppia Roma-Venezia, seguita ad una lunghezza da quella Triestina-Ambrosiana, e poi, con l'assallo di compagnia costituito dal Torino, quella Atalanta-Liguria. A quattro punti dalla prima viene il quartetto Lazio-Fiorentina-Juventus-Genova. Il Milano cade al penultimo posto ed il Bologna continua a raggiare il fanalo di coda, con ben 9 punti di distacco dalla prima.

La partita di Firenze

Nulla v'è ancora di stabile e di definitivo in questa graduatoria, siamo d'accordo, ma si determinano in esso maggiormente le situazioni grottesche del Milano e del Bologna, al quale aggiunge quello scadimento della Fiorentina che già da un mese si va manifestando e gli squadroni soppiantati si trovano con un distacco dalla coppia di testa che comincia a farsi preoccupante. Si entra, insomma, già un poco in quella fase di costituzione di ruoli, forzata o naturale, che, alla fin dei conti, forma il telaio su cui si tesse la tela dello «scudetto». C'è, insomma, ormai già chi deve difendere e chi deve inseguire per riprendere.

Roma e Venezia mai come oggi meritano la loro posizione di preminenza. Entrambe, infatti, oltre alla regolarità di marcia finora messa in rilievo, possono vantare due vittorie fuori casa in partite che erano previste quanto mai difficili. La Roma ha segnato tre gol a Cornigliano a quella Liguria che finora ha compiuto mirabilia e il Venezia ne ha inasciati altrettre a Firenze contro quella Fiorentina che fino a poco tempo fa era fra le primissime attrici del torneo.

Due vittorie con sette fuori campo e contro avversari tenuti in gamba, bastano da sole a dimostrare il valore delle squadre che le hanno ottenute.

La Roma, che da tre settimane più non segnava, ha ripreso le sue doti realizzatrici dominando nettamente la squadra di Balonceri. La Liguria, è vero, mancava di Bettì, colonna della difesa, infortunatosi in una partita d'allenamento a Varazze, ma non basta quest'assenza, per importante che essa sia, a spiegare, non solamente i tre gol, ma anche il dominio di gioco e di iniziativa che la Roma ha quasi costantemente tenuto durante la partita. Bisogna, casomai, parlare di una differenza di classe che, indubbiamente, già esisteva sulla carta ma che la Roma, unico dei candidati squadroni che sia in forma, ha affermato anche sul campo.

A Firenze le cose non sono state così chiare. La Fiorentina manovra di più e, dopo un primo tempo chiuso a reti inviolate, ha segnato per prima con Puppi. Dopo il pareggio di Mazzola, i viola hanno ancora segnato con Morisco, ma Scorsoni ha annullato la rete, dicono le cronache, per motivi inspiegabili; per contro, ha poi convalidato un punto di Alberti, che a molti, è sembrato segnato da posizione di fuori gioco. La Fiorentina, pare sia stata paralizzata scombussolata da questi imprevisti, tanto da non saper reagire con efficacia e da buscarsi un terzo gol di Alberico. Come consolazione, alla fine, ha presentato un reclamo avverso ad entrambe le discusse decisioni dell'arbitro.

Il referto della partita di Firenze, quindi, più anche non esprime preso del tutto come buono. E', però, indiscutibile che il Venezia, risorgendo immediatamente dalla sconfitta patita a Bergamo, deve aver giocato una partita assai solida e sicura.

L'Atalanta ha continuato nella serie delle sue prodezze, andando a pareggiare a Trieste, dove, anche se ha approfittato delle sempre anormali condizioni d'inquadratura degli alabardati (mancava Grezar e Bancilio rientrava in linea in condizioni quanto mai precarie), ha per sempre dato una dimostrazione di quadratura tecnico e morale considerevole.

Le squadre torinesi

Si affacciano, intanto, con più decisione nel regno della prima quelle l'Ambrosiana che finora, nonostante abbia subito una sola sconfitta, non si è stati soliti prendere troppo sul serio. Ieri i nerazzurri hanno rimandato dall'Arena la Juventus con quattro gol sul groppone. Non solo, ma nella prima mezz'ora, periodo nel quale sono stati segnati tre gol, l'Ambrosiana ha anche dispiegato un gioco fresco, arrigativo, efficace, che ha ricalato un insegnamento nuovo che non si può non far risalire all'atalantino Fiorentini. Non soltanto in quanto a punteggio, quindi, ma anche in quanto ad esibizione di sistema di gioco, la squadra nerazzurra ha dato ieri una bella prova positiva.

Per contro, la Juventus ha continuato impavida nelle sue dimostrazioni negative. Questa volta non è più bastato l'empirico rimedio di Varglien I all'ala sinistra per risolvere tutta la serie di problemi che intaccano la consistenza della squadra in tutti i suoi settori. La prima linea, salvo un gran lavoro di Sentimenti, ha giocato male; la difesa e la media-

— Hai visto? Roma, Venezia, Trieste, Ambrosiana e Torino ai primi posti...

— Sono curioso di vedere la classifica domenica sera.

(Disegno di Nicoletti)

Fra otto giorni

— Hai visto? Roma, Venezia, Trieste, Ambrosiana e Torino ai primi posti...

— Sono curioso di vedere la classifica domenica sera.

(Disegno di Nicoletti)

Avventura senza conseguenze

LA ROMANA: — Di nuovo qui? Ma... l'avventura di Bergamo?

— LA VENEZIANA: — Una avventura senza conseguenze.

(Disegno di Nicoletti).

Non bastano...

IL ROMANISTA: — Neppure sognando tre gol fuori casa si può restar soli in testa.

IL VENEZIANO: — E' quello che pensavo anch'io.

(Disegno di Nicoletti)

CONSERVATORIO

Il programma del Concerto di Tito Schipa

Domani martedì, alle ore 14 precise, nella sala del Conservatorio, la Società del Teatro Regio offre, a favore dell'Associazione Nazionale Famiglie dei caduti, l'annunciato unico concerto del tenore Tito Schipa, con la collaborazione della violinista Pina Carmirelli e del maestro Giorgio Favaretto. Le vendita dei biglietti continua al Conservatorio «G. Verdi» in via Mazzini 11, dalle 14.30 alle 18.30 e domani dalle ore 10 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 18.

VITTORIO

Domani: ultima di *Bohème*

Al teatro Vittorio Emanuele questa sera riposo. Domani, alle 15.45, per adeguare alle numerose richieste pervenute alla direzione del teatro, si darà l'ultima rappresentazione della «Bohème». Con tale rappresentazione si chiude la stagione lirica. I biglietti sono in vendita presso il Salone de «La Stampa» in via Roma.

NELLA SERIE B

Il Novara la spunta anche a Savona

Tre sono i risultati salienti della giornata di ieri, undicesima del campionato dei cadetti: le vittorie esterne del Brescia a Busto Arsizio (3-2) e del Novara a Savona (1-0) e quella in casa del Pescara sul Fanfulla (2-0). Il successo del Brescia a Busto è parecchio significativo. In primo luogo è noto che sul campo del bustesi nessuno finora era riuscito a passare; squadre come il Novara, il Bari, il Vicenza, infatti, erano state costrette a segnare il passo. Le rondinelle, inoltre, incontravano la Pro Patria in un momento... di euforia, dopo cioè la loro prima clamorosa vittoria a Siena. Esser riusciti a prevalere in queste condizioni vuol dire che la squadra di Frisoni, apparsa ancora incerta otto giorni sono contro il Pescara, ha ritrovato di colpo il vigore combattivo e lo slancio che la fecero ammirare sul campo Appiani e Padova. Eppure i resoconti parlano di continua superiorità dei bustesi. Misteri...

Il Novara ha superato il secondo incontro della serie di ferro con una stentata ma preziosa vittoria, che gli permette di mantenersi tra i primi e precisamente a pari punti (16) col Vicenza e a due di distacco dal capolista Bari, ieri facile vincitore della Lucchese (2-0). Non ha convinto gran chè la compagine di Rigotti, ma bisogna considerare che aveva a che fare con una unità assestata di punti come il Savona, che ieri ha allineato in prima linea il suo primo nuovo acquisto: Di Frisco. La strenua resistenza opposta dai liguri dimostra che l'undici di Orth è in via di ripresa? Per il Novara si profila intanto domenica un altro grande ed arduo incontro con il Bari.

Il Pescara, battendo il Fanfulla nel corso di una partita che ha visto il suo continuo predominio, ha confermato le sua precedenti brillanti prove. Effettivamente la squadra abruzzese, la migliore delle neo-promosse, ha molte possibilità e bisognerà guardarsene seriamente. Il Fanfulla certamente, non si attendeva una cosa simile e la sua sconfitta — un campanello d'allarme per tutte le sue compagne — la stacca dal Vicenza col quale finora era rimasto in classifica quasi ininterrottamente.

Quest'ultimo è incappato in casa in un altro «nullo» che non è nient'affatto rassicurante, dividendo la posta (0-0) con la tenace antagonista regionale: l'Udinese. Tenete pur conto delle qualità positive della squadra friulana e della veemenza di questi incontri di campanile; ma tutto quanto non esclude la preoccupante sterilità della prima linea vicentina che in due incontri casalinghi non ha saputo realizzare un solo gol. E' una crisi, questa, che l'allenatore Spinato deve risolvere al più presto possibile se non vuol correre gravi rischi.

L'Alessandria, con due reti del rientrato Foglia, ha saputo battere (2-1) il Siena più di slancio che di tecnica, dimostrando di non essersi ancora rimesso dalla batosta del Novara. Infatti, ci si dice che i «grigi» sono un po' giù di morale per diverse ragioni.

Come il Siena, anche il Pisa se l'è preso, ma assai più secche (0-5), a Padova davanti ad una squadra che gira a pieno regime e si fa una minaccia per tutti. Giornata disgraziata, quella di ieri, per le squadre toscane: Siena, Pisa e Lucchese battute e il Prato che deve dividere in casa la posta (2-2) con la modesta Piumana, che dall'innesto del triestino Busidoni pare essersi fatta più intraprendente ed ha colto la sua prima affermazione esterna. Lo Spezia, infine, ha battuto di stretta misura (1-0) la malandata Reggiana.

Mar

Il Campionato in cifre

Risultati e classifica

Risultati interessanti ieri (11.a giornata). Si sono avute due vittorie in trasferta (primato dell'attuale campionato), 18 reti (9 in casa ed altrettante fuori); dei 16 punti in palio ben 7 sono andati alle squadre ospiti. Ecco infatti i risultati: * Modena-Napoli 1-0; * Livorno-Bologna 1-1; * Ambrosiana-Juventus 4-1; * Lazio-Genova 1-1; Roma-Liguria 3-0; * Torino-Milano 1-0; * Triestina-Atalanta 0-0; Venezia-Fiorentina 3-1.

Classifica: Roma e Venezia p. 16; Triestina e Ambrosiana 14; Torino 13; Atalanta e Liguria 12; Lazio, Fiorentina, Juventus e Genova 11; Livorno 9; Modena 8; Milano e Napoli 7; Bologna 6.

Bilanci

Il bilancio degli incontri di campionato fra Juventus e Ambrosiana, da quando vi è il girone unico, è così segue: l'Ambrosiana, in casa, ha vinto 9 volte, pareggiato 3 e perso 1. Reti: a Torino: Juventus 19; Ambrosiana 8; a Milano: Ambrosiana 34, Juventus 14. In definitiva: 20 punti ai nerazzurri, 10 ai bianconeri.

Fra Torino e Milano, invece, vi è un netto predominio dei granata, che su 25 partite hanno vinto 10 volte (6 in casa, 4 a Milano), pareggiato 12 (6 a 6) e perso 4 (1 e 3). Reglon per cui al Toro sono toccati 31 punti, al Milano 19. Tanta superiorità non trova, però, conferma nel numero delle reti: 3 granata, infatti, hanno segnato complessivamente 51 reti (28 a Torino e 13 a Milano), mentre i rossoneri ne hanno realizzate 32 (18 in casa e 14 a Torino).

Una gara gastronomica al Tiro dei Martinetto

Domani, al campo del Martinetto, avrà luogo la tradizionale grande gara gastronomica di tiro al piccione che fra i suoi numerosi premi assicurerà in natura comprende bottiglie di spumante, tacchini, capponi, lepri, fagiani ed altro ben di Dio. Le iscrizioni (L. 100) si «sprinzano» alle 9.30 e la finale si svolgerà alle 13.30. Distanziamento da metri 23 a 28. Direttore di tiro Daneri. La gara al piccione svoltasi ieri e a cui parteciparono 50 tiratori, desta questo risultato: 1. Alberti e Rosano Giuseppe con 15 su 16; 3. Bracco e Ferraro con 14-16; 5. Folla; 6. Fiorentini.

RADIO - TEATRI

Lunedì 5 Gennaio

PROGRAMMI GENERALI

ONDE: metri 243,8 - 280,3 - 430,6 - 491,8 - 524,5: Ore 17: R. Orario - Giornale radio.

17,15: La canzonetta del Ballila e delle Piccole Italiane: «La canzonetta di Nonno Radio» diretta da Mamma Giannina.

17,35: Orchestrina diretta dal M.o Vaccari.

18: Notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18,15: Notizie dell'Interno. - Notizie sportive.

18,35-18,30: Radio rurale: Notizie e commenti della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

19,25: Trenta minuti nel mondo.

20: R. Orario - Giornale radio.

20,30: Commento ai fatti del giorno.

ONDE: metri 243,8 - 280,3 - 491,8 - 524,5: Ore 20,40: Selezione dell'operetta «Il paese dei campanelli», di Lombardo e Ranzato. (Pubblicità).

21,45: Concerto diretto dal M.o Ugo Tassini con la collaborazione dei pianisti Mario Salerno e Carletto Buzzetti, 1. Zandonai: «Colombina», introduzione sopra un tema popolare veneziano; 2. Cimbro: «Fantasia e fuga», per due pianoforti e orchestra (soliti); Mario Salerno e Carletto Buzzetti; 3. Mariotti: «Notturno, in sol bemolle maggiore», op. 70 n. 3; 4. Rossini: «La gazza ladra», introduzione. - Nell'intervallo (23,10 circa): «L'inutile sorpresa», scena.

22,45: Giornale radio.

23 (circa) 23,50: Orchestra diretta dal M.o Vaccari.

ONDE: metri 237,1 - 330,9: Ore: dalle 17 alle 20,20 (Vedi prog. prec.).

ONDA metri 230,3: Ore 20,40: Musica varia diretta dal M.o Petralia.

21,20: Sestetto Jandoli.

21,45: ◆ «Le rinunzie», un atto di G. Ammirata e L. Capece. Interpreti: Celeste Marchesini, Angela Meroni, Nino Mordeglia Mari; Jolanda Miniciani, Rina Centamaro, W. Tiezzi (illuocano delicatamente, in questo atto unico, due sentimenti delicatissimi: l'amore per la Patria, l'amore per la donna del cuore. L'ambiente è quello della scuola: di qui il gruppo delle signorine allieve, nei cui cuori pulsano fortemente le passioni della giovinezza; di là la insegnante, una vecchia professoressa zitella, il cui carattere chiuso e tarotta pare scacciare la distanza e la incomprensione fra l'una parte e l'altra. Ma è soltanto apparenza: infatti, appena un dolorosa, pacsionale episodio fa luce nell'apparente contrasto, ecco l'amore e la bontà rivelare la situazione. Azione dunque di contenuto, avvincente per novità di sentimento).

22,10: Musiche brillanti dirette dal M.o Arlandi.

22,45-23: Giornale radio.

Martedì 6 Gennaio

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 243,8 - 280,3 - 430,6 - 491,8 - 524,5: Ore 7,45: Notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. - Nell'intervallo (ore 8): R. Orario.

8,15: Giornale radio.

8,30-9,30 (circa): Eventuali notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

12,40: Segnale orario.

12,45: Musica varia.

13: R. orario - Giornale radio.

13,15: Concerto diretto dal M.o Arlandi.

14: Giornale radio.

14,15: Orchestrina diretta dal M.o Vaccari.

14,45-15,10: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

15: Trasmissione per le Forze Armate. Giornale radio.

ONDE: metri 221,1 - 280,3: Ore: dalle 7,45 alle 13 (Vedi prog. prec.).

12,15: Concerto del pianista Orazio Frugoni.

12,40: Canzoni e melodie.

Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo: Ore: 13: R. orario - Giornale radio.

13,15: Complesso di strumenti a fiato diretto dal M.o Storaci. - Nell'intervallo (13,30): Discorso della situazione politica.

14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14,30: Musica varia diretta dal M.o Petralia.

Dalle 15 alle 16 (Vedi prog. prec.).

ANTICIPAZIONI. Nella stagione lirica dell'Eiar è stata trasmessa mercoledì 14: «Madama Butterfly» di Puccini. - Dal «Teatro dell'Opera», mercoledì 14, nel pomeriggio, «L'Arlesiana» di Pizzetti. - Dal «Giuseppe Verdi» di Trieste, Sabato 17: «Rigoletto» di Franco Alfano. - In prima trasmissione verrà in onda Giovedì 15, la commedia in 3 atti «Il cuore di altre», di Bruno Cerra e G. Achille.

ULTIME STAMPA SERA ULTIME

Contro ogni ostacolo

Le forze attive dell'Asse
in continuo aumento per il proseguimento della guerra

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, 1 (notte) sera.

Tutta la stampa tedesca riproduce stamane il discorso del Ministro Ciano e ne sottolinea il profondo significato politico. L'affermazione che la salvezza della cultura esige l'annientamento del bolscevismo, è contrapposta all'insaudita pretesa anglosassone, tendente a ravvisare nel bolscevismo stesso un elemento civilizzatore.

Parola decisiva

Quando su questo argomento interloquisce l'Italia, madre della civiltà e della cultura, il mondo — qui si afferma — non ha più bisogno di altri lumi per trarre il suo giudizio.

In questi ambienti si rileva inoltre quali vigorose espressioni abbiano trovato nel discorso del Ministro Ciano, la decisione e la sicurezza con cui il Popolo italiano guarda all'avvenire a favore dei popoli giovani. Il proseguimento della guerra, si afferma a Berlino — facendo eco alle parole del nostro Ministro — per aspre che possano essere le prove del futuro, vedrà in continuo aumento le forze dell'Asse e del Giappone alleato, grazie, soprattutto, all'ineguagliabile vantaggio delle linee interne, che è ad esse assicurato, all'opposto del nemico, il quale sarà invece sempre più ostacolato nella difesa dei suoi punti vitali.

In campo interno tedesco l'argomento del giorno è costituito, naturalmente, dal grandioso successo della campagna per la raccolta della lana, delle pellicce, degli oggetti di equipaggiamento invernale a favore dei soldati del Fronte Orientale. Secondo un bilancio stabilito ieri sera al termine di chiusura, originariamente previsto (si sa che nel frattempo la raccolta è stata prolungata di sette giorni) soltanto nel campo del vestiario sono stati registrati ben 28 milioni di capi cui sono da aggiungersi le consegne di oli e scarpe da sci, che pure hanno raggiunto, a quanto si sa, risultati superiori a ogni aspettativa.

Cimeli preziosi

Come per le pellicce, si sono visti congiunti di Eroi della grande guerra consegnare copiosi e preziosi cimeli — quali ad esempio le giacche di volo dei famosi aviatori Immelmann e Bolcke, e le sopravvesti da caccia che il Maresciallo Hindenburg portava nella battaglia dei Laghi Masuriani dell'inverno 1915 — così nel campo della attrezzatura sciatoria, campioni famosi sono intervenuti con la parola e con l'esempio per invitare gli sportivi a fare il loro dovere: Gustavo Beraner, vincitore dell'ultimo campionato mondiale, ha parlato in proposito alla radio, dal Fronte Orientale, dove è dislocato dall'inizio delle operazioni contro la Russia sovietica, mentre la campionessa Christl Cranz ha consegnato gli sci suoi e quelli del fratello Rudi, altro celebre asso dello sci, caduto da eroe sul Fronte russo quattro mesi or sono.

La dimostrazione patriottica data dal popolo tedesco è stata ancora una volta delle più impressionanti. La raccolta ha così un doppio risultato. Oltre a porre a disposizione dell'esercito una quantità gigantesca di cose utili, essa ha testimoniato, nel modo più clamoroso, che si potesse immaginare, la saldezza spirituale e la volontà di vittoria del popolo tedesco.

Guido Tonella

Prode sottufficiale caduto decorato di medaglia d'oro

Roma, lunedì sera.

Per operazioni sul Fronte greco sono state conferite le seguenti decorazioni al Valor militare:

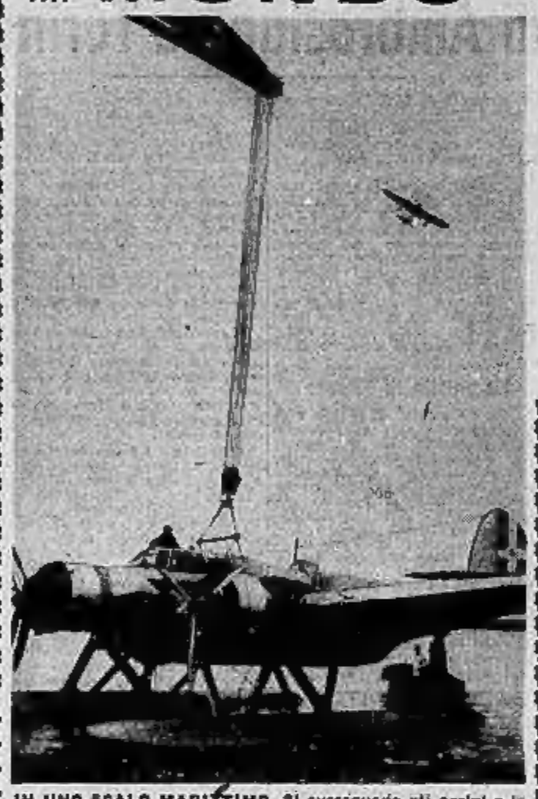
Medaglia d'oro (alla memoria) al sergente maggiore Mendolicchio Antonio di Francesco, nato a Foggia, 47° Reggimento Fanteria:

«*Volontario in ardita missione di guerra assolveva il compito con impareggiabile slancio, fede e valore. Al comando della propria squadra, penetrato fra le linee avversarie, occupava saldamente una importante posizione e vi resisteva per due giorni. Ferito gravemente al braccio sinistro fin dall'inizio della lotta, si rifiutava di solo rifiutando ogni soccorso. Caduto il proprio ufficiale lo sostituiva nel comando quantunque circondato e ferito nuovamente in varie parti del corpo; all'alba, mentre i rinforzi sopraggiunti stavano per liberarlo dalla stretta nemica, una bomba gli recideva una gamba. Per nulla scosso nella sua fede di soldato, incitava i dipendenti alla difesa ed eretto sull'unica gamba impartiva ordini come prima con impareggiabile energia e spirito della morte ormai sicura. Avuto il petto squarciato da una raffica di mitragliatrice, si abbatteva al suolo inviando alla Patria lontana il suo estremo saluto, pago di donarle la vita*». - Quota 350 km. 21, rotabile di Argirocastro (Fronte greco), 13-14 aprile 1941-XIX.

Medaglia di bronzo alla memoria: artigliere Minotti Guerrino di Antonio, nato a Cameri (Novara), 17° Regg. Artiglieria.

Croci di guerra a viventi: tenente Martini Renato di Giuseppe, nato a Canelli (Asti), 43° Regg. Fanteria; s. tenente Oliva Silvio di Giuseppe, nato a Giaveno (Torino), 43° Regg. Fanteria; sergente Accornero Rinaldo di Severino, nato a Montemagno (Asti), 44° Regg. Fanteria; cap. magg. Stesina Mario di Giuseppe, nato a Mottalciata (Vercelli), 52° Regg. Fanteria.

NEL MONDO



IN UNO SCALO MARITTIMO. Si susseguono gli arrivi e le partenze dei nostri ricognitori. (Foto R. G. Luce - Casadei)

A GENOVA si è svolta ieri la «Befana fascista» per i figli dei marittimi, con la distribuzione di 2500 pacchi. Ecco un momento della consegna dei doni, avvenuta nella sala della Stazione Marittima alla presenza delle Autorità cittadine.

NEL PACIFICO
Washington vorrebbe installare presidî nell'isola di Robinson e in quella dei ribelli del "Bounty,,

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Santiago del Cile, lunedì matt.

A parte quelle che sono e quelle altre che potranno essere le ripercussioni politiche e diplomatiche dell'avvenimento, la stampa cilena è oggi in da fare nel commentare in tono assai aspro un passo che si dice sarebbe prossimo da parte dell'Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Governo cileno.

Isole celebri

Washington — secondo l «si dice» che qui corrono — vorrebbe ottenere dal Governo cileno il permesso di inviare truppe a presidiare due isolette che appartengono al Cile e sono come sentinelle avanzate a grande distanza dalle coste in mezzo al Pacifico.

Fin qui — con i tempi che corrono — nulla di straordinario, in quanto non sarebbe questa né la prima né l'ultima volta che l'imperialismo *yankee* cerca in qualche modo di forzare la mano agli Stati meno importanti del Continente americano. Anzi, a questo proposito si mette qui in rilievo che le autorità americane procedono febbrilmente al rafforzamento delle opere difensive del Canale di Panama, alle quale vedono incombere una possibile minaccia giapponese. Le diverse repubbliche centro-americane situate attorno al Canale sono state invitate nuovamente a contribuire con ogni loro mezzo a difendere l'importante via di comunicazione fra i due oceani. Cosicchè queste Repubbliche cominciano ad aver d'ora a sentire, almeno sul loro bilanci il primo peso della guerra cui non hanno per loro conto alcun interesse vero.

Per tornare, però, alla faccenda delle isole, l'aspetto dell'affare cui viene dato maggior rilievo è che si tratta dell'isola di Pasqua e dell'isola di Juan Fernandes, cioè di due terre che hanno avuto nel passato una ben grande celebrità.

Eco di proteste

L'isola di Pasqua è fra le più sperdute del mondo, trovandosi a circa 3700 chilometri dalla costa cilena ed è attualmente abitata da una esigua colonia di polinesiani che si è no raggiunge i quattrocento individui. Essa fa parte del gruppo di Pitcairn, cui approdarono i ribelli della nave da guerra inglese *Bounty*, notissimi per le loro avventure.

Più celebre ancora è l'isola di Juan Fernandez, che tutto il mondo conosce, in quanto essa è senz'altro la terra che vide l'avventura di Robinson Crusoè.

Dal romanzo — qui si dice — le due isole starebbero per passare alla storia e non ci si perite di richiamarsi alla tradizione dei marinai del *Bounty* per parlare dei marinai anglosassoni che Washington vorrebbe ora inviarvi a presidio.

La pretesa della Casa Bianca, benchè non sia ancora stata fatta in forma ufficiale, ha già raccolto una vasta eco di proteste. I giornali non nascondono l'irritazione propria e del pubblico, mentre non mancano voci che apertamente sconsigliano il governo, invitandolo a non cedere.

In proposito si registra una voce di fonte ufficiale, in quanto lo stesso Ministro alla Difesa ha rilevato ai rappresentanti della stampa che il Cile respingerà a priori ogni richiesta di cessione di territorio sottoposto alla sua sovranità.

I periodi di riposo per le operaie madri
Disposizioni ministeriali in relazione alla riduzione di orario del lavoro

Roma, lunedì sera.

Come è noto, l'art. 14 del R. D. L. 22 marzo 1934 sulla tutela della maternità delle lavoratrici dispone che il datore di lavoro deve alle madri che allattano i propri bambini, per un anno dalla nascita di questi, due periodi di riposo durante la giornata per provvedere all'allattamento. Ora, in relazione alla riduzione di orario di lavoro che alcune categorie di aziende, soprattutto quelle esercenti l'industria tessile, hanno dovuto adottare a causa delle attuali esigenze, è stato riscontrato che quando l'orario giornaliero di lavoro risulti non superiore alle sei ore lavorative, un solo periodo di riposo giornaliero per l'allattamento, di sufficiente.

Il Ministero delle Corporazioni ha perciò autorizzato i Circoli dell'Ispettorato corporativo a dispensare da uno dei periodi di riposo per allattamento le aziende che, avendo adottato orari giornalieri di lavoro in misura non superiore alle sei ore giornaliere, ne facciano domanda ai Circoli stessi.

Rinviene un portafogli nella cassetta delle lettere

Ferrara, lunedì sera.

Nel prelevare la corrispondenza dalla cassetta dell'impostazione del paese, il titolare dell'Ufficio postale di Ruina rinveniva un portafogli contenente documenti, dai quali si riusciva ad identificare il proprietario, tale Cesare Ori fu Giuseppe, del luogo. L'Ori, cui è stato restituito il portafogli, ha rilevato che ne era stato recentemente derubato. I documenti erano al completo; solo le 230 lire ivi contenute erano state trattenute dal ladro.

Otto campate di filo telefonico asportate a Vimercate

Vimercate, lunedì sera.

Nel territorio del comune di Concorezzo, i soliti ignoti hanno asportato 320 metri di filo di rame della Società Orobia, per un danno che si aggira sulle duemila lire. Altri 600 metri di filo sono stati asportati, in danno della Società Volta, ad Agrate Brianza. Anche la Stipel lamenta un furto di otto campate di linea telefonica, avvenuto nei pressi del Casinale Zofia.

Per afferrare il cappello rischia di annegare

Verbania, lunedì sera.

L'agricoltore Erberto Consonni, d'anni 51, residente nei pressi di Agrano, mentre si trovava in un fondo di sua proprietà, si vide asportare il cappello da un forte colpo di vento. Facendo una brusca mossa per cercare di afferrare il cappello, l'agricoltore perdeva l'equilibrio e precipitava in un canale vicino. Dopo aver corso il rischio di morire annegato, il Consonni riusciva a trarsi in salvo aggrappandosi ad un grosso ramo di albero sporgente dalla riva.

Macabra scoperta

MILANO. — Nel pomeriggio di ieri è stato visto galleggiare sulle acque della Martesana, lungo la via M. Gioda, il corpo di un uomo. Tratto a riva, il cadavere è stato trasportato all'obitorio, di fronte di persona dai 55 ai 60 anni, modestamente vestita di scuro, la cui morte appare recente.

Una gamba fratturata

FERRARA. — Il tredicenne Giuseppe Perazzoli da Focomorto di Ferrara, in seguito alla caduta da un carro agricolo, per l'improvviso imbizzarrimento dei bovini che lo trainavano, ha riportato la frattura della gamba sinistra.

Pellicola in fiamme

FERRARA. — Durante lo spettacolo al teatro Piva di Migliarino, ieri sera, prendeva fuoco improvvisamente la pellicola cinematografica che si stava girando. L'operatore Tonino Arienti, di 34 anni riusciva a soffocare l'incendio buttandosi in cabina e riportando anche qualche ustione. I danni riportati nell'incidente, si aggirano su qualche centinaio di lire.

Una "fede,, nuziale ritrovata in modo singolare
Sogna S. Antonio che le suggerisce di cercare nel pagliericcio di uno dei figli, e l'anello salta fuori

Cuneo, lunedì sera.

Un caso singolare si è verificato nel vicino Comune di Boves. La casalinga Giordano Teresa, d'anni 35, madre di 4 figli, da qualche tempo aveva smarrito la fede nuziale e si era preoccupata del rintraccio facendo più volte a piedi la strada dei campi e cercando minuziosamente in una sua piccola proprietà. Come è noto, lo smarrimento della «fede» viene ritenuto dal popolo come indizio di sciagura per uno dei coniugi.

Di qui le apprensioni della donna, che si raccomandava vivamente a S. Antonio da Padova, il Santo che la tradizione vuole aiuti in modo particolare a ritrovare le cose perdute. L'altra notte la Giordano sognò di vedere il Santo che le suggeriva di cercare con pazienza tra le foglie di granoturco che formano il pagliericcio di uno dei suoi bambini. Il mattino seguente la donna mise in effetto quanto suggeritole in sogno dal Santo e ritrovò, con sua grande gioia, la fede nel pagliericcio stesso; è superfluo dire che del sogno e del ritrovamento singolare non ha mancato di parlare alle amiche. Ora il fatto è conosciuto da tutta Boves.

Oltre un milione di tessuti e abiti confezionati asportati da un magazzino

Audace colpo ladresco nel centro di Milano

Milano, lunedì sera.

In via Alessandro Manzoni, una delle arterie principali della città, di giorno e di notte battute da una folla enorme di passanti e sempre sotto il controllo di vigili che vi fanno un servizio diligente, i ladri sono penetrati in un edificio vastissimo sito al numero 43. Qui, introdottisi in un negozio momentaneamente vuoto, hanno aperto una grossa breccia in un muro divisorio ed hanno raggiunto l'interno del palazzo.

Quindi, dal cortile d'onore, sono passati in un secondo cortile dove si affacciano gli ingressi di alcuni magazzini e depositi di ditte importanti e con chiavi false ai sono introdotti nei depositi della ditta Larua di Guglielmo Miani effettuando un cospicuo bottino di tessuti, abiti confezionati e impermeabili che sono ivi ammassati. I ladri avevano preparato la loro impresa con cura: risulta, infatti, dalle indagini che un complice attendeva con un autofurgone all'ingresso secondario di via Annunciata ove la merce è stata caricata.

Il furto è stato scoperto stamane quando, il personale della Ditta è giunto per prendere servizio. Da un primo inventario si calcola che i ladri abbiano compiuto un bottino per un valore di oltre un milione di lire.

L'atto d'una bimba

Trova un tubetto di chinino e ne inghiotte parecchie pastiglie

Milano, lunedì sera.

Mentre giocava nella sua abitazione in via del Turchino 2, il bimbo Leone Crippa di Gianfranco, di 2 anni, si rovesciava addosso una pentola piena di acqua bollente. Dalla madre accorsa il bimbo è stato trasportato al Policlinico dove i sanitari l'hanno giudicato in condizioni gravi per le ustioni riportate.

Pure in condizioni allarmanti è stata giudicata la piccola Grazia Mattei di Mario, che è stata trasportata al Policlinico dalla sua abitazione di via Tracia 2. La bimba, rinvenuto un tubetto contenente pastiglie di chinino, ne aveva inghiottite una cinzina. La piccina era stata colta ben presto da dolori ed il tubetto vuoto con il quale giocherellava aveva rivelato l'accaduto ai genitori.

Due scontri tranviari a Milano
Numerosi feriti e contusi

Milano, lunedì sera.

In seguito a slittamento, una vettura del tram n. 22 in piazzale Lodi ha urtato contro una vettura della linea 20 carica di passeggeri. Molti sono stati i feriti e i contusi, fra cui, in modo più grave, il vigile Giuseppe Capuzzi, di 35 anni, che è stato trasportato all'ospedale dove è rimasto ricoverato.

— Altro incidente tranviario è avvenuto in piazzale Diamanti. Una vettura della linea n. 33 si è scontrata con una della linea 8. Anche qui vi è stato un considerevole numero di feriti e contusi.

Preso da pazzia si avventa sul vecchio padre

Alessandria, lunedì sera.

In un attacco di pazzia, dopo avere allontanato con minacce la moglie e i familiari, il pensionato Giuseppe Merenda di 52 anni, residente nel vicino comune di Bolero, si avventava contro il padre suo di 80 anni, Giuseppe, e lo colpiva provocandogli lesioni multiple alla testa. Lo sciagurato veniva ricoverato in un istituto mentre si iniziava contro di lui un procedimento penale per lesioni aggravate; sottoposto a perizia, è stato riconosciuto infermo di mente e quindi ritenuto pericoloso. In base a queste risultanze, l'autorità ha sentenziato non doversi procedere contro il Merenda per i reati ascrittigli perchè non imputabili ed ha ordinato il di lui ricovero in un manicomio giudiziario.

Avviamento all'arte lirica

I risultati della stagione al "Municipale,, di Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

La chiusura della stagione lirica al Municipale ove hanno esordito i sette giovani cantanti presenti nella rassegna nazionale del settembre scorso, indetta dalla sezione O. N. D., ha segnato l'affermazione di quegli esordienti. Anche quest'anno il Teatro di Avviamento di Alessandria, che è sorto, come si sa, nel successo anno di attività, ha messo in luce due tenori e due soprani: la milanese Clara Bergamini, la padovana Emma Fazzari, il tenore Franco Di Chiara, il basso Aldo De Fanti di Venezia. Gli altri tre artisti scritturati, la mezzosoprano Bianca Arena, di Roma, il baritono Attilio Primas di Taranto e il tenore Gino Mantero di Venezia hanno anch'essi pure lodevolmente assolto il loro compito nelle interpretazioni di «Rigoletto», «Andrea Chénier», «Pagliacci» e «Gianni Schicchi». Apprezzatissima ora che il Ministero della Cultura Popolare intende organizzare per il prossimo aprile un giro in tre principali città italiane per far udire le più promettenti voci venute in luce quest'anno al Teatro Lirico di Avviamento di Alessandria; il soprano Clara Bergamini e i tenori Di Chiara e De Fanti.

Gli ammessi di Alessandria al Concorso di canto del Dopolavoro a Torino

Alessandria, lunedì sera.

Si è svolto il concorso provinciale di canto per dopolavoristi, in preparazione alla rassegna di Firenze. La audizioni sono state pubbliche e la giuria ha dichiarato idonei per il concorso interprovinciale di Torino il soprano Teresina Calnavara e i tenori Giuseppe Di Stefano e Giovanni Noce di Alessandria.

Ruba in Val d'Aosta ed è arrestata a Gassino

Gassino Torinese, lunedì sera.

Il 29 settembre scorso in Donna Angela Lucia di Felice in Piccin, di anni 31 da Vittorio Veneto, dopo aver sottratto la chiave di casa a certa Bolleri Martina, si introduceva nella abitazione di quest'ultima, rubandole un portafogli contenente la somma di lire 800. Per sottrarsi ai guai cui andava incontro la ladra cambiava residenza trasferendosi a Gassino Torinese dove è stata arrestata dai Carabinieri, alcune colpita da ordine di cattura emesso dal Pretore di Donna.

Opera di assistenza

ALESSANDRIA. — L'opera svolta dall'Ente comunale di assistenza è stata veramente efficace sia nel campo economico come in quello morale. Oltre alle molteplici forme di assistenza l'Ente ha speso in totale, durante l'anno XIX, un milione e 45.340 lire.

Il decano degli agricoltori

ALESSANDRIA. — Nella veneranda età di 96 anni è deceduto il contadino Andrea Sario de' Franzinelli, il decano degli agricoltori d'Alessandria, lavoratore instancabile e intelligente.

Grosso incendio

VERCELLI. — Nella cascina Mucetta in comune di Villarboit, per cause non ancora appurate, si sviluppava un violento incendio che distruggeva completamente la copertura del fienile, 180 quintali di fieno, 160 di paglia e attrezzi rurali, causando un danno di circa 60.000 lire. La cascina è di proprietà della S. A. «Archimede» con sede in Milano.

Una brutta sorpresa

VERSANIA. — La cameriera Eurichetta Crivelli, d'anni 36, da Trobaso, occupata presso un albergo di Pallanza, ricevendo ebbe la brutta sorpresa di constatare la sparizione di 9 Buoni fruttiferi, di 2 Buoni del Tesoro, di 3 cartelle del Debito pubblico, e di una piccola somma in contanti, per un importo complessivo di 15.000 lire. Durante la sua assenza, un ignoto malandrino era penetrato nella sua camera da letto.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale *La Stampa*

BORSE

TORINO, 6 gennaio.

TITOLI	Prezzi	Ultimo	TITOLI	Prezzi	Ultimo
Rend. 3½	78 90	79 —	Fiat	950 —	952 —
Id. 3. n.	78 90	79 —	Lancia	179 50	181 —
Rend. 3½	73 30	73 25	Savigl.	1600 -	1605 -
Id. 3. n.	73 50	73 30	Gabbiola	448 —	449 —
Rend. 5%	99 85	99 70	Aem	151 —	153 —
Id. 5. n.	98 075	98 075	Ansel	153 50	154 —
Rend. 5%	94 15	94 —	Idroelettr.	368 —	368 —
Id. 5. n.	94 10	94 05	Finaldor	108 —	108 —
B.T. '41	98 075	98 05	Ilva	98 —	99 —
Id. '43 II	97 30	97 45	Ansaldo	78 —	78 —
Id. '44	97 60	97 65	Westing.	370 —	371 —
Id. 49	97 65	97 60	Borgoses.	1500 -	1500 -
Id. '50	97 45	97 45	Viscose	805 —	818 —
Ferr. 3%	328 —	331 —	V. Lanzo	602 —	609 —
Id 4½ '36	502 —	502 —	Cotonific.	440 —	440 —
Ediz 4½	496 50	495 —	Fiat	231 25	233 —
Istr. 4½	485 —	488 —	Peram.	385 —	386 —
Id. 4½	389 —	391 —	Gabetti	160 —	160 —
Ter. 4½	479 —	478 —	Cir	275 —	276 —
Id. 5% '39	494 —	494 —	Frigi	335 —	335 —
Id. 5% '37	500 50	494 —	Schiapp.	195 —	198 —
S. Paolo I	805 —	804 75	M. Lanza	284 —	284 —
Id. 3½ %	530 50	511 50	Ania	104 50	104 —
Miglior.	432 —	434 —	Cementir.	105 50	104 75
Ass. Gen.	1170 -	1190 -	Montep.	438 —	438 —
Mediterr.	1380 —	1400 -	Ambrosi	692 50	617 50
Nav. A. I.	645 —	644 —	Montecat.	250 —	256 50
Tor. Nord	357 —	357 —	Acqua P.	540 —	540 —
Italgas	98 90	98 30	R. Zocch.	191 —	198 —
Ltg	194 50	195 50	Fiorio	75 —	75 —
Terni	256 —	260 —	T. Unica	114 50	114 50
F. C. E.	156 50	156 —	Bast. Gl.	445 —	445 —
Telefoneri	1900 -	1900 -	Elba	280 —	280 —
Mont. fi.	473 —	473 —	Ringsens.	1990 -	1990 -
Unes	236 —	236 —	Cart. Ital.	967 50	961 —
Bisi	933 —	935 —	Burgo	500 —	499 50
Rumi	113 50	114 —	Fons. R.	178 —	178 —
Marelli	146 50	146 —			

CAMBI: Svizzera 441.

MILANO, 6 gennaio.

TITOLI	Prezzi	Ultimo	TITOLI	Prezzi	Ultimo
Rend. 5%	99 80	99 85	Edison p.	510 —	510 —
Id. 1. n.	93 05	93 05	Brenclaud	603 —	604 —
Id. 3½ %	79 —	79 10	Naldaro	1910 -	1920 -
Id. 1. n.	79 10	79 20	Piccini	455 —	455 —
Rend. 5%	94 15	94 10	Bastia	135 50	140 —
Id. 1. n.	94 40	94 30	Meditana	884 —	891 —
Id. 3½ %	73 40	73 30	Edilizia	270 —	272 50
Id. 1. n.	73 30	73 —	Efi	372 —	363 —
Gen.	208 —	212 —	Cinzia. p.	381 —	378 —
Centrale	1600 -	1605 -	Jono	118 —	119 —
Ass. Gen.	1175 -	1175 -	Connessio	1900 -	1900 -
Milani	630 —	635 —	Sip	193 —	192 50
Basloni	1715 -	1300 -	Tirso	222 —	223 —
Credit. Ven	228 —	230 —	Vienna	906 —	905 —
Robertson	31 —	31 —	Mont. fi.	649 —	648 —
Cantoni	5000 -	5000 -	Orobia	290 —	293 —
Pfister	2650 -	2650 -	Ovonlico	270 —	271 —
Ticino	650 —	650 —	Rosa. Bl.	782 —	780 —
Olcese	1250 -	1250 -	Terni	268 —	268 —
Stampati	1980 -	1980 -	Unes	240 —	239 —
Cucirini	730 —	728 —	Marelli	145 75	145 50
Linificio	1165 -	1166 -	Tornem.	183 —	185 —
Meccani	1490 -	1490 -	Tibi	859 —	861 —
Safond.	874 —	880 —	Bisi	925 —	918 —
Tosi	384 —	386 —	Valda	270 —	277 —
Cotoni M.	630 —	640 —	Campania	338 —	338 —
Un. Man.	979 —	970 —	Distillerie	388 —	385 —
Gavardo	970 —	970 —	Eridania	975 —	981 —
Rossi	5400 -	5450 -	Lalle C.	495 —	495 —
Targetti	191 —	191 —	Mail. C. L.	1085 -	1085 -
Flmc	220 —	220 —	Motta	136 —	136 —
Cantoni	630 —	632 —	M. Zanoli	1125 50	1121 —
Bersanc.	170 —	173 —	Lanif.	105 50	104 50
Fibre F.	172 —	177 —	Italgas	96 25	96 —
Lanz.	827 —	840 50	Id. Lanza	285 —	284 —
Popolari	1431 —	1431 —	Cantoni	478 —	480 —
Credit.	50 —	50 —	Pirelli	170 50	170 —
Assicur.	75 50	75 75	Gadus	170 50	171 50
Riva	970 —	980 —	Serrami.	905 —	905 —
Metall. R.	494 —	500 —	Ind. Edil.	86 75	86 25
Ansaldo	433 —	440 —	Fondi R.	291 —	291 —
Montecat.	250 —	252 50	Semi M.	445 —	448 —
Dalmine	189 —	187 —	Ca Milano	137 —	137 —
Siela	333 50	331 —	Saturnia	196 50	194 —
Breda	493 —	493 —	Silos	270 50	268 —
Isotta	179 —	179 —	Barcaci	45 50	45 50
Fiat	950 —	950 —	Elett. Gio.	930 —	930 —
Ruggiano	139 75	136 75	Cigs	84 95	83 95
Pignone	231 —	231 —	Balcam.	430 —	426 —
Siluriflcio	980 —	980 —	Linoleum	185 —	185 —
Fr. Tosi	450 —	453 —	Pirelli R.	3000 -	3003 -
Adriatico	230 —	230 —	Pirelli Cr.	280 —	280 —
Gioli	341 —	336 —	Terme A.	97 —	96 —
Dinamo	520 —	534 —	Tubacciai	107 —	106 —
Edison	509 —	507 —	Commissen.	600 —	600 —

GENOVA, 6 gennaio.

TITOLI	Prezzi	Ultimo	TITOLI	Prezzi	Ultimo
Fin. I. A.	895 —	895 —	Molini	815 —	815 —
Trans.	315 —	315 —	Elba	988 —	988 —
Cotonific.	538 —	538 —	Eridania	978 —	977 —
Odis. Gi.	201 —	205 —	Raffin.	1008 -	1008 -
Mediterr.	181 —	178 —	Zuccheri	910 —	917 —
Zuccheri	880 —	920 —	—	—	—

TRIESTE, 5 gennaio.

TITOLI	Prezzi	Ultimo	TITOLI	Prezzi	Ultimo
Generali	1181 —	1181 —	Martinoli	130 —	130 —
Assic. It.	700 —	700 —	Puppolo	718 —	718 —
Istriane	3530 -	3545 -	Cantieri	300 50	308 —
Adriat. A	2605 -	2605 -	Arsenio	—	—
Id. B	2365 -	2300 -	Stabilini	980 —	985 —
Gentile.	278 —	278 —	—	—	—

MILANO, 6. — La seduta odierna dopo di aver esordito con la solita apatia delle scorse riunioni, al listino si è dimostrata animata da migliori disposizioni e quasi tutta la quota registra dei miglioramenti. Da rilevare la ricerca per le Cantoni a 3550, per la Tecnomasio a 180 per la Centrale a 1425 e per le Fibre a 177. In ventaglio pure: Meridionali, Rute, Brede, Cementi, Ciali, Metalli, Eridania, Sade, Lane, Bernasconi, Edison, Fermi intorno alle precedenti riunioni i Titoli di Stato.

Da oggi la Volta paga il saldo dividendo in L. 8,40 per azione al netto e la Brasiliana 2,20 saldo netto contro presentazione della tarsa distinta. Domani è Epifania, le Borse rimarranno chiuse.

CRONACA

VITTIME DEL GAS

Due casi di asfissia
e il mistero che avvolge quello di via Tre Gallinе

La cronaca nera della giornata di ieri ha dovuto purtroppo registrare due casi di asfissia col gas abbastanza gravi, tanto che le vittime sono tuttora ricoverate al vecchio ospedale di S. Giovanni con prognosi riservata.

Il primo caso si è verificato in un alloggio di via Montebello 32 e vittima è rimasta la signora Giovanna Dentis ved. Ferrari, di 71 anni. La donna si trovava nella sua abitazione, riscaldandosi al tepore di una stufa, appunto a gas quando, per un guasto, veniva investita dalle esalazioni che la stordivano. Fortunatamente, alcuni vicini si accorgevano dell'incidente e portavano soccorso alla signora che i sanitari non disperano di salvare.

Il secondo caso di avvelenamento si è verificato nella scorsa notte in un alloggetto di via Tre Galline 2, abitato dai coniugi Geminiani. Esso è ancora avvolto nel mistero e tuttora la Polizia sta svolgendo le indagini per accertare come veramente sia accaduto il grave fatto. L'allarme, verso la mezzanotte, veniva dato dal signor Geminiani, il quale scorgeva la moglie, Silvia Garetta Mosca, di 41 anni, svenire. Immediatamente egli dava l'allarme e quasi subito dalla Guardia medica giungeva una autobarella con il medico, che portava i primi soccorsi ai due accidentati. Il marito, le cui condizioni risultavano meno gravi e che è soltanto assalito da un lieve stato di delirio, rifiutava energicamente di esser trasportato all'ospedale come invece gli infermieri facevano per la sua signora.

Come abbiamo detto, quasto secondo caso di asfissia, è apparso subito alquanto misterioso. Tutti i rubinetti e le condutture esterne sono apparse in condizioni regolari eppure nell'interno della camera da letto dove il velenoso gas avrebbe compiuto l'opera di intossicazione, era ancora stamane uno strano odore. Siccome la donna si è trattenuta maggiormente nella camera essa è stata più gravemente colpita e fortuna vuole che il marito nel coricarsi abbia accusato subito sfiancamenti disturbi, coloché ha potuto salvare entrambi.

Una ben diversa versione del fatto ci ha dato il signor Geminiani, che abbiamo trovato stamane ancora pallido ed abbattuto pel malore che lo ha nella notte assalito. Secondo lui, la sciagura non sarebbe da attribuirsi a nessuna uscita di gas e quasi a conferma ci ha fatto vedere il tubo del gas solidamente tamponato. Il malore del quale sono stati colpiti tanto lui quanto la moglie, quest'ultima più gravemente, sarebbe da attribuirsi invece a dello scatolame del quale i coniugi Geminiani facevano abbondante consumo. Da otto giorni infatti, moglie e marito accusavano dei dolori specialmente alla testa che nessun calmante riusciva a vincere.

Un'altra ragione poi, ben più grave avrebbe precipitato lo stato di malessere nel quale si dibattevano i Geminiani, ragione di natura morale, sulla quale, per evidente ragioni di delicatezza, siamo costretti a mantenere il più assoluto riserbo.

Ad ogni modo la Polizia, con le indagini che sta intelligentemente svolgendo, chiarirà tutto.

Investita dal tram

Con ritmonosi riserrata è stata ricoverata stamane alle 8,25 la signora Luigia Torcio di anni 65 abitante in corso Italo Balbo 292 la quale poco prima percorrendo nell'oscurità piazza Vanchiglia era stata investita all'angolo di via S. Giulia da una vettura tramviaria di servizio. La povera donna subito soccorsa da due operai dell'Azienda Municipale che si trovavano sul tram è trasportata al vecchio S. Giovanni ove quei sanitari le riscontravano ferite multiple al capo con probabile frattura della base cranica.

Messa in suffragio di Franco e Cesare Revel

Stamane, nella chiesa della Crocetta, è stata celebrata una Messa in suffragio del generale Franco Revel e del console Cesare Revel. Hanno assistito al rito il vice Federale Marchi che rappresentava il Federale e un folto gruppo di camerati in camicia nera.

La "Befana del Soldato,, al Dopolavoro Forze Armate

Domani martedì, per la Befana del Soldato, nel Teatro del Dopolavoro delle Forze Armate, verrà messa in scena l'allegra coreografica «Il Natale» di B. A. Zaffiri, musica del maestro Satta. Inoltre, la Compagnia Spettacoli Sacerdi Sacchi, diretta dal camerata O. Paterni, offrirà alle ore 15 e 18 due spettacoli con la rappresentazione della «Notte di Betlemme» di G. Cassilli.

Per l'occasione verranno distribuiti doni ai camerati in grigioverde presenti agli spettacoli.

Le funzioni in Duomo per l'Epifania

Domani, alle ore 10 e mezzo, avranno principio, in Duomo, le funzioni per la solennità dell'Epifania. Alla Messa solenne il Cardinale Arcivescovo farà l'assistenza pontificale e quindi, dopo il Vangelo, terrà il discorso sul mistero del giorno e verranno rinnovati i voti battesimali.

Sarà eseguita la Messa del maestro Jobo, all'organo sarà don Marchetti. Nel pomeriggio, dopo i vespri, verrà dato ai fedeli l'annuncio della data delle feste mobili.

Si avrà poi la benedizione pontificale.

La festa della Congregazione dei banchieri e mercanti

La pia Congregazione dei banchieri e mercanti celebrerà domani la sua festa patronale. Alle ore 10 Messa solenne. Nel pomeriggio, alle ore 16, vi saranno i vespri, il discorso e la benedizione pontificale.

Aveva scambiato il convalescenziario per albergo

Il trentaseienne Biagio Guttare di Alessandro nativo di Bova, avrebbe detto come suo recapito al Commissariato S. Salvario la locanda di via Belfiore 26, ed essendo assolutamente non potuto muoversi da quel luogo. Il 27 dicembre scorso però egli riusciva a farsi ospitare al convalescenziario della Crocetta e, scambiato il convalescenziario stesso per un albergo, il giorno dopo ne usciva per ritornarvi il 31 dicembre e scomparirvi il mattino successivo. Ora tutto questo traffico, tutto questo apparire e scomparire è venuto a conoscenza del Commissariato S. Salvario il quale ha proceduto all'arresto del Guttare per contravvenzione all'ammonizione.

Se le danno per futili motivi

Alle Mol